LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Martedì 22 Aprile 1919 — ROMA — Martedì 22 Aprile 1919 — QUARTA EDIZIONE — Num. 107

La discussione sui problemi italiani si prolunga ancora

Un colpo di scena tedesco: s'inviano a Versailles delegati non autorizzati a firmare

La situazione odierna nei nostri negoziati

PARIGI, 21.

Già durante le settimane scorse noi qui a Parigi avevamo l'impressione che in Italia non si avesse un'idea chiara delle difficoltà a cui il Governo e la Delegazione italiana, come, del resto, già il Governo e la delegazione francese, si trovavano di fronte per la conciliazione delle rivendicazioni italiane e delle loro ragioni in prevalenza nazionali, ma in parte anche militari, con i principî di Wilson e le idee e tendenze americane.

Noi non mancammo di dare qui da Parigi frequenti moniti in proposito, per richiamare l'opinione pubblica italiana a tutte le realtà della situazione. Ora, proprio in questo momento, quando appunto si viene alla stretta di queste difficoltà, le voci che ci arrivano dall'Italia ci danno l'impressione che questi nostri moniti non abbiano avuto l'effetto cui miravano; e che — specie negli ultimi giorni — quello che qui era realmente più difficile, apparisse facile ed ovvio.

Non è ancora il momento nè di entrare in particolari nè di esprimere un giudizio su alcuni atteggiamenti, non favorevoli alle nostre ragioni, che si sono manifestati nei circoli della Conferenza. Crediamo però di poter dire — e sentiamo di dover dire — che le discussioni di queste storiche giornate e la fervida azione degli on. Orlando e Sonnino, alla quale non è mancato anche un simpatico consenso di personalità e di giornali inglesi e francesi, non hanno ancora trionfato delle obiezioni di Wilson e delle opposizioni americane. Siamo sicuri che la Delegazione italiana persevererà nella sua opera e sarà fermissima nel non accettare soluzioni che non riconoscano i nostri diritti e non sieno basate sulla giustizia della nostra causa. L'Italia può fare concessioni, ma non si umilierà a diminuzione.

Tale — secondo le ultime informazioni — la situazione in questo momento; situazione la quale non consente facili ottimismi, ma solamente un'attesa calma e serena per le decisioni che prenderanno i nostri delegati.

Intanto un segno assai significativo delle difficoltà della discussione e della conciliazione si ha nel fatto che stamane si sono riuniti tre membri del Consiglio dei Quattro, cioè Clemenceau, Orlando e Lloyd George più i tre Ministri degli Affari Esteri Sonnino, Balfour e Pichon, senza che il Presidente Wilson — o nessun'altro americano — partecipasse alla riunione.

Le ragioni di quella riunione e di quest'astensione sono evidenti: Francia ed Inghilterra, impegnate con noi pel trattato di Londra, e, inutile dirlo, ferme nella disposizione di mantenere i loro impegni — i quali, però, non comprendono Fiume — si trovano di fronte a noi in una situazione assai diversa da quella di Wilson.

E' evidente, quindi, che si tratta di un tentativo per venire ad un accordo il quale — con possibili concessioni italiane — possa risolvere in modo conciliativo la questione, includendo Fiume. Quando l'accordo fosse raggiunto, gli Americani si troverebbero di fronte ad un fatto nuovo, non rappresentante più la sola volontà italiana, ma anche il consenso degli Alleati, trattando coi quali l'Italia era entrata in guerra.

Riunioni laboriose

PARIGI, 20, ore 23.

Mi pare inutile continuare a registrarvi giorno per giorno, ora per ora, le riunioni che tengono fra loro gli on. Orlando e Sonnino con Wilson, Lloyd George e Clémenceau. Esse sono frequenti; sto per dire: incalzanti, forse vibranti e febbrili, quali furono quelle tenute allorchè Clémenceau rivendicò l'Alsazia-Lorena e chiese lo sfruttamento del bacino della Sarre, domandando inoltre quei risarcimenti finanziari per il proprio paese che Wilson riteneva esorbitanti.

Per discutere tutto, per appianare tutte le difficoltà e trovare tutte le soluzioni occorsero parecchi giorni. Quelle riunioni ebbero momenti agitati. Ad un certo punto si parlò d'un gesto d'impazienza di Wilson, che si disse avesse telegrafato a New York di mandargli d'urgenza l'incrociatore col quale sarebbe ritornato in America. Poi, l'orizzonte si rischiarò. La Francia ottenne tutto ciò che desiderava.

Non evoco quelle giornate per paragonarle a queste, nelle quali il Consiglio dei Quattro — è divenuto ora Consiglio dei Cinque — sta occupandosi delle questioni italiane; ma per persuadere gl'impazienti come non sia la prima volta che la trattazione di gravi problemi richiede un tempo relativamente lungo. Il pubblico italiano pensi che occorse oltre una settimana per esaurire le questioni pertinenti alla Francia; e forse allora questi ansiosi giorni di attesa gli parranno meno lunghi. E' quanto il corrispondente ha il dovere di far rilevare, mentre due uomini carichi di responsabilità, quali gli onorevoli Orlando e Sonnino, stanno compiendo un'opera formidabile di persuasione per sostenere la legittimità delle nostre rivendicazioni e per realizzare le aspirazioni di quanti vogliono essere italiani, per coronare lo sforzo e i sacrificii e gli eroismi sostenuti in tre anni e mezzo dal nostro popolo.

Sarti.

L'inizio della discussione sulle cose italiane

PARIGI, 20, ore 05.

Come era stato deciso, stamane, a casa di Wilson, presenti Clémenceau e Lloyd George, si sono riuniti gli onorevoli Orlando e Sonnino per intraprendere la trattazione a fondo della questione adriatica. La riunione, sebbene di carattere intimo come altre precedenti nelle quali i quattro uomini di Stato hanno scambiato idee su varii argomenti, pure assunse una certa solennità, e gli intervenuti, anzichè conversare familiarmente, hanno tenuto discorsi densi di documentazione e di argomenti, che gli interpreti traducevano di volta in volta in francese e in inglese.

La riunione è durata tre ore, vale a dire assai più di quelle che si tengono abitualmente al mattino le quali terminano di solito verso il tocco: ciò che prova quanto interessamento ai problemi riguardanti il nostro Paese prendano gli eminenti uomini, ai quali Orlando e Sonnino stanno prospettandoli per cercare una soluzione definitiva che realizzi, per quanto è possibile, i desideri di tutti gli italiani.

Mentre ciò avveniva, all'Hôtel Edoardo VII regnava la più grande impazienza, che, ritardando il ritorno dei due ministri, si acuiva di minuto in minuto.

Allorchè giunsero le automobili degli on. Orlando e Sonnino, l'atrio si è affollato di tutti coloro che ne avevano atteso febbrilmente l'arrivo.

I due ministri, discesi dall'istessa vettura, si sono incamminati verso i loro appartamenti. Coloro i quali hanno potuto avvicinarli, non hanno potuto raccogliere che la seguente indicazione: La discussione continuerà.

Si è allora supposto che la discussione stessa si sarebbe ripresa nel pomeriggio, ma si è poi appreso che la discussione proseguirà domattina a casa di Wilson.

I giornali di stasera non contengono alcuna indicazione. Soltanto il Temps accenna alla probabilità di un certo accomodamento per Fiume che ritengo non corrispondente a verità.

Pazientiamo dunque altre 24 ore.

Sarti.

L'on Sonnino alla riunione di Pasqua

PARIGI, 20.

Il *Temps* scrive che l'on. Sonnino ed il suo capo di Gabinetto hanno assistito stamane alla riunione del Consiglio dei Capi di Governo. *Il Temps* soggiunge che varie soluzioni sembrano essere state esaminate circa il problema di Fiume senza giungere ancora ad una decisione definitiva.

Le ore dell'angoscia a Fiume

FIUME, 19.

(M. N.) Ore d'angoscia: non altrimenti si possono definire quelle che oggi vive Fiume. L'imminenza delle supreme decisioni sulla sorte della città, affanna tutti gli spiriti già agitati dalla lunga, snervante attesa. In tutti, dovunque, si riscontrano il nervosismo, il turbamento, la febbre dei momenti decisivi. A tutte le ore c'è folla in Piazza Dante e sul Corso. Per ogni minimo allarme, per ogni voce si accendono discussioni appassionatissime. E' un rincorrersi, un sovrapporsi continuo di dicerie che la folla avida e credula assorbe e commenta febbrilmente. Nel campo italiano non meno che in quello croato d'oltre ponte c'è un'agitazione continua.

Le ultime notizie da Parigi... questo il tema — che ognora si rinnuova — di tutti i discorsi.

I croati ostentano da qualche giorno più che mai la loro incrollabile fiducia in Wilson. Passano con aria di trionfo e nei loro ritrovi cantano quasi vittoria.

Gli italiani da parte loro, non sono mai venuti meno alla loro ferrea fiducia nel patriottismo e nella fermezza della nostra delegazione a Parigi. Tuttavia con l'avvicinarsi del termine fatale, sono più agitati, più angosciati che mai. A istanti di depressione procedono momenti di gioiosa esultanza: un alto e basso di entusiasmo e di avvilimenti che induce i loro nervi, già tanto provati, all'estremo.

E in queste eccezionali giornate di effervescenza, che tutti sentono, tutti travolgono nel turbine della passione politica portata al parossismo, vengono a galla anche i fermenti impuri: s'agita anche tutta quell'accozzaglia ibrida di ungheresi, tedeschi e croati degli infimi strati sociali che finora era stata tranquilla: s'agita cercando un pretesto all'espressione del suo odio antitaliano, nella formola semi-bolscevica della città libera. Parve sul momento che questo impuro fermento avesse guadagnato alla sua losca causa qualche ambizioso mestatore: l'energico intervento delle nostre autorità ha però opportunamente allontanato da Fiume insieme alle persone l'ombra pericolosa della loro influenza. E la città ha con uno scatto reagito stringendosi tutta intorno al patriottico Consiglio Nazionale.

E attende il suo destino: attende con fiduciosa angoscia.

"Fiume all'Italia!" dice il Daily Telegraph

LONDRA, 20.

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente speciale, energicamente favorevole all'assegnazione di Fiume all'Italia. Egli dice che la questione di Fiume può essere riassuntà nel fatto che la città è stata sempre italiana, che è italiana anche nell'ora attuale e che desidera rimanere italiana. Non soltanto Fiume non dovrebbe essere attribuita agli jugoslavi per ragioni economiche, ma si dovrebbe assicurare all'Ungheria un libero accesso alla città attraverso il territorio jugoslavo. E' una delle condizioni per stabilire la pace europea.

Il particolare aspetto dell'italianità di Fiume

PARIGI, 20.

Guglielmo Ferrero prima di partire per l'Italia ha fatto la seguente dichiarazione ad un redattore del *Petit Parisien*:

La questione di Fiume deve essere considerata nel suo aspetto particolare.

Se si vuole risolverla con giustizia, bisogna innanzi tutto stabilir bene che si tratta di una città italiana con una minoranza slava riunita quasi tutta nel sobborgo di Sussak. In alcune statistiche slave il numero di questi slavi risulta maggiore, perchè la parola Sussak è impiegata in due sensi a designa il sobborgo di Fiume e nello stesso tempo il grande territorio situato intorno a Fiume e comprendente sei municipi e circa 25 villaggi. Gli slavi del sobborgo sono immigrati stabilitisi nella città negli ultimi venticinque anni.

Fiume è dunque una città italiana e come in tutte le città italiane è la borghesia del commercio, delle professioni liberali e della cultura che forma la classe dirigente, ed anche di questo fatto si deve tener conto.

L'opinione francese

PARIGI, 21.

Il *Matin* scrive:

« L'opinione pubblica francese appoggia con simpatia le domande italiane. La guerra ha dimostrato di quale estrema importanza sia per i nostri alleati avere salde basi difensive sulla costa orientale dell'Adriatico. La maggior parte della costa sarebbe lasciata agli jugoslavi. Ottimi porti come quelli di Ragusa e di Cattaro servirebbero come sbocchi al futuro stato serbo-croato sloveno. Un accordo economico fra i due paesi permetterebbe alle due popolazioni dell'*hinterland* di utilizzare liberamente pel loro traffico i porti concessi all'Italia. Ma gli jugoslavi, le cui rivendicazioni giungono perfino a voler includere Trieste e Gorizia nel loro territorio, non si contentano di tale soluzione ».

Il *Journal* dice che nessuno contesta il valore delle ragioni che hanno indotto l'Italia ad aggiungere Fiume alle rivendicazioni che risultano dal trattato del 1915.

Il *Gaulois*, discutendo sulla questione di Fiume, dice che bisogna riconoscere che gli Jugoslavi si sono battuti fino all'ultimo con vera convinzione contro gli Italiani; questi sanno che nelle provincie italiane, già sottoposte all'Austria, i depredatori non erano tanto gli Austriaci di Vienna quanto i Croati e gli Sloveni. Si comprende che l'Italia vittoriosa, padrona dell'Adriatico, cosciente di aver realizzato il suo antico sogno a prezzo dei più duri sacrifici, si preoccupi ora di non perderne il beneficio.

Fiume all'Italia e il governo boemo

PARIGI, 21.

Il governo boemo ha informato la presidenza della Conferenza della Pace di approvare l'assegnazione di Fiume all'Italia.

Nuova manovra germanica

Brockdorff Rantzau non va a Versailles

BASILEA, 20.

Si ha da Berlino la seguente nota ufficiosa:

Il Consiglio Supremo degli Alleati ha invitato telegraficamente i delegati tedeschi a trovarsi il 25 aprile a Versailles per ricevere il testo dei preliminari di pace concretato dalle Potenze Alleate ed associate.

Il Ministro degli esteri conte Brockdorff Rantzau, ha risposto che il Governo tedesco invierà a Versailles il Ministro plenipotenziario Daniel, il consigliere intimo Keller ed il consigliere di legazione Schmidt; essi avranno pieni poteri per ricevere il testo del progetto dei preliminari di pace che porteranno immediatamente al Governo tedesco.

L'« Agenzia Stefani » comunica da Parigi, 20, il seguente telegramma:

« La decisione del Governo tedesco di inviare a Versailles soltanto tre delegati per ricevere il progetto del testo dei preliminari di pace e portarlo a Berlino, si spiega considerando la inutilità di far muovere il 25 tutti i plenipotenziari, che avrebbero dovuto riferire al loro Governo, e in attesa delle decisioni sarebbero dovuti restare inattivi a Versailles durante un tempo indeterminato.

I negoziati guadagneranno in rapidità se i plenipotenziari si presenteranno a Versailles con decisioni già prese.

Il trattato sottoposto all'Assemblea?

BASILEA, 20.

Si ha da Berlino:

« A proposito delle misure che saranno adottate dopo la comunicazione del testo dei preliminari di pace, corre voce fino da ora che il progetto non sarà esaminato unicamente dal Governo, ma sottoposto all'Assemblea Nazionale. Non si sa ancora se il popolo sarà consultato mediante un plebiscito.

La stampa germanica e le condizioni di pace

BASILEA, 21.

Si ha da Berlino: — Il *Berliner Tageblatt* scrive: « Dobbiamo essere pronti a tutto. Se l'Intesa invia delle condizioni di pace in contradizione coi principî di Wilson, accettati dall'Intesa come da noi, bisogna fare contro-proposte in armonia coi 14 punti stessi. Nel caso che l'Intesa respingesse ogni discussione su queste contro-proposte ed esigesse un'accettazione pura e semplice, non resterebbe da fare altro che dichiarare: « A queste condizioni noi non firmiamo ». Nel caso in cui l'Assemblea Nazionale desiderasse rimettere la decisione ad una votazione popolare, si dovrebbe dire al popolo: « Non possiamo concludere alcuna pace che faccia violenza alla libertà dell'uomo e porti in sè stessa il germe dell'odio, la sete della vendetta, i desideri di rivincita che costituiranno una nuova minaccia di guerre. »

Il *Vorwaerts* scrive: « E' evidente che il Governo tedesco è pronto a negoziare qualora dall'altra parte si desideri intavolare trattative. E' inconcepibile che un conflitto fra i popoli che ha causato al mondo ferite così profonde venga liquidato senza trattative secondo condizioni dettate da una sola delle parti belligeranti. Non si raggiungerà una pace reale se non si seguirà la via di intavolare i negoziati fra popolo e popolo. Ma finora non è stato ancora trovato il modo di mettersi su questa strada. »

La minaccia tedesca

PARIGI, 20, ore 23.45.

Nell'imminenza dell'invio dei delegati tedeschi a Versailles, la Germania moltiplica i tentativi d'intimidazione per far credere che non si assoggetterà alle imposizioni degli Alleati; la prima delle quali è che la delegazione tedesca avrà pochissimo tempo per decidere l'accettazione od il rifiuto delle condizioni di pace.

La stampa francese ha trascurato da prima il tono assunto dai giornali berlinesi durante la redazione del trattato di pace; ha finto di non udire la minaccia del Governo germanico, secondo la quale esso respingerebbe le clausole concernenti Danzica ed il bacino della Sarre; ma ha dovuto porgere orecchio alle più recenti intimidazioni, che vi ho accennato in questi giorni.

L'altro ieri l'Homme Libre ha osservato che, se i Tedeschi con le loro fanfaronate intendevano mandare le cose per le lunghe, si sbagliavano; poichè i loro plenipotenziari non avrebbero potuto soggiornare a Versailles che il tempo necessario per rispondere Sì o No. A questo proposito, il Worwaerts ha controreplicato che - se cotesta notizia è esatta - il Governo tedesco saprà provvedere con opportune misure. Infatti, per ricevere senza altro un patto già pronto, basterebbe inviare a Versailles un corriere di fiducia; e si potrebbe in seguito discutere il patto stesso in Germania e forse anche ricorrere alla consultazione popolare, per conoscere l'opinione di tutti i Tedeschi.

Probabilmente, tutto ciò rappresenta un linguaggio prestabilito; poichè si hanno ora, notizie da Berlino, secondo le quali il Governo tedesco avrebbe intenzione di non spedire più addirittura nemmeno un corriere di fiducia; ma di mandare soltanto oscuri funzionari i quali non avranno nessuna facoltà di firmare il trattato di pace. Un telegramma al Temps comunica infatti alcuni nomi di tali delegati, che sono personaggi ignoti o quasi sconosciuti.

Per sventare a tempo una simile manovra, i Governi alleati hanno fatto sapere al Governo tedesco che l'invio di delegati germanici a Versailles sarebbe considerato inutile, se — invece di essere plenipotenziari autorizzati a firmare il trattato — fossero dei funzionari che avessero solo la facoltà di farsi consegnare il testo del trattato medesimo e portarlo a Berlino.

Intanto il maresciallo Foch e i generali Wilson e Bliss hanno terminato il piano di azione che verrebbe messo in esecuzione se i delegati germanici si rifiutassero la firma. Si afferma che le armate di occupazione penetrerebbero più oltre dentro il territorio germanico e che la flotta britannica occuperebbe i principali porti tedeschi. Di fronte a tali argomenti, forse la Germania abbasserà il tono di voce adottato in questi giorni.

C. G. Sarti.

L'Agenzia Stefani comunica a questo proposito, da Parigi 21, il seguente dispaccio:

« Il Temps scrive che i Governi alleati ritengono che l'invio di delegati tedeschi a Versailles sarebbe inutile se costoro invece di essere Plenipotenziari autorizzati a firmare il Trattato di Pace, avessero qualità soltanto per ricevere il testo e per comunicarlo al Governo ».

Il Temps soggiunge che ciò dovette essere comunicato al Governo tedesco.

La trovata tedesca

PARIGI, 21, ore 10,40.

La pretesa del governo tedesco di spedire a Versailles dei semplici «corrieri» anzichè dei veri plenipotenziari, suscita in tutta la stampa un movimento di sdegno.

« Questa — dice un giornale stamane — deve essere una trovata di Brockdorff-Rantzau. Costui ha organizzato un possente servizio di spionaggio nella Svizzera, dotandolo di copiosi crediti. Egli combatte il bolscevismo a Monaco, ma lo coltiva a Budapest e lo agita fra gli egiziani i quali agiscono per sua istigazione. Inoltre crede di poter creare due altre agitazioni: l'una in Germania prospettando l'idea del plebiscito intorno al trattato di pace e l'altra in Francia turbando l'opinione pubblica e i parlamenti alleati ritardando la firma della pace».

Ma il piano di Brockdorff ha il solito difetto dei piani tedeschi; quello cioè di ignorare la psicologia altrui.

Oltre a ciò Brockdorff non pensa che la Germania, essendo battuta, a Versailles non può avere nè negoziatori nè messi di negoziatori.

I rappresentanti tedeschi verranno ad apprendere dagli Alleati che coloro i quali vollero e condussero la guerra saranno tradotti davanti ai tribunali come criminali.

Questa situazione non ha precedenti nella storia diplomatica. Ciò deve comprendere colui che tenta di sollevare agitazioni per ritardare o impedire la firma delle condizioni di pace.

La stampa non solo approva che i governi alleati abbiano notificato al governo tedesco che i delegati dovranno essere muniti dei pieni poteri per concludere la pace, e che al loro arrivo a Versailles il primo atto loro imposto sarà quello di giustificare tali pieni poteri; ma sostiene che bisognerà che i tedeschi firmino.

Davanti alla prova della nostra forza e della nostra unione bisognerà inoltre che gli Alleati si premuniscano contro la probabile forza d'inerzia che la Germania tenterà di opporre all'esecuzione del trattato.

Qualche giornale prende le mosse da questa situazione per sostenere la necessità di una alleanza franco-anglo-americana della quale si parla da qualche giorno in questi ambienti.

Sarti.

I delegati tedeschi a Versailles

PARIGI, 20.

Il « Temps » ha da Berlino che il 18, alle ore 20, la Commissione tedesca per l'armistizio ha fatto sapere che non era ancora giunto ai Delegati tedeschi l'invito di partecipare alle riunioni di Versailles.

Lo stesso giornale scrive: « I Delegati tedeschi sono attesi a Versailles la sera del 25 corrente. Saranno prese rigorose misure onde evitare loro qualsiasi contatto con i curiosi. I Delegati saranno condotti in automobili chiuse dalla stazione ai due alberghi, ove sono stati per essi riservati alcuni appartamenti, e non usciranno che al mattino seguente, 26, per essere condotti, con le medesime precauzioni, al « Trianon ». I cui dintorni saranno sgombrati per un largo tratto, ed ove non avranno accesso che le persone appartenenti alle Commissioni, ai servizi tecnici ed altri della Conferenza per la Pace.

La consegna del testo del trattato di pace ai plenipotenziari sarà fatta nel salone del primo piano del « Trianon »: i Delegati tedeschi saranno ricondotti quindi al loro alberghi.

I Walloni tedeschi domandano l'incorporazione al Belgio

SPA, 20.

I Walloni della Prussia hanno inviato a Clemenceau un telegramma per chiedere la disannessione di tutto il territorio wallone dalla Prussia, e che i cantoni non walloni, ma indispensabili al Belgio, siano consultati per mezzo di un « referendum » come nel Bacino della Sarre.

Il "George Washington,, arrivato a Brest

BREST, 20.

Il piroscafo *George Washington*, che deve ricondurre Wilson negli Stati Uniti, è giunto in questa rada.

Notizie brevi

◆ *Il 1.o maggio a Parigi* è stato dichiarato giorno festivo dal Consiglio Comunale di quella città, in omaggio alla vittoria degli Alleati.

◆ *Il Governo viennese* ha deciso di dichiarare giorni festivi il 1.o maggio e il 12 novembre, anniversario della proclamazione della Repubblica.

◆ *Il Congresso socialista a Parigi* è stato inaugurato da Peirates di Strasburgo. Anderson ha poi parlato della ricostituzione della Internazionale. Così pure ha parlato Purdy altro laburista.

◆ *Nel conflitto fra metallurgici e industriali a Berlino* l'accordo è intervenuto fra le due parti, e il conflitto è terminato.

L'Ungheria soviettista veduta da Vienna

VIENNA, aprile.

« Tutto va per il meglio in Ungheria » — mi diceva ieri il rappresentante della Repubblica ungherese accreditato presso la Repubblica austriaca. Egli mi ha espresso il suo compiacimento che la stampa estera, mandando i suoi rappresentanti a Budapest si renda conto che tutto procede ordinatamente in Ungheria. Sapendo che mi sarei fermato a Vienna alcuni giorni, mi fece sapere che mi avrebbe ricevuto e dato il passaporto per l'Ungheria, di sua mano.

E infatti egli mi ha ricevuto in uno di quei vecchi e sontuosi palazzi viennesi con squisita cortesia e con arte diplomaticamente signorile. Non v'è dubbio: il proletariato ungherese ha dei rappresentanti colti e molto amabili nella persona del signor Billgar e del primo segretario; e se pure negli uffici della Repubblica dei Soviets tutto procede altrettanto ordinatamente, tranquillamente e fiduciosamente, bisogna rappresentarsi i preordinatori delle nuove repubbliche, quali individui che sanno fino a dove vogliono arrivare. Certo è che, fino adesso, in Ungheria non è stato versato sangue — come faceva, con soddisfazione, intendere il signor Billgar, e tutte, fino anche la stampa, funzionano comunisticamente sotto la spinta e la direzione del Comitato del proletariato. Si può leggere ora, a mo' d'esempio, il *Pester Lloyd* di Budapest. Redattori vecchi e redattori nuovi vi collaborano; i nuovi scrivono gli articoli di fondo e i commenti alle nuove disposizioni proletarie, i vecchi si occupano di quanto concerne le altre materie.

Anche i giornali, dunque, come tutto il resto, sono stati socializzati: di quanto faceva parte del sistema terriero e della proprietà immobiliare non resta in piedi che la piccola proprietà, cioè quella che per esistere non ha bisogno di impiegare dei salariati. Le abitazioni sono state ridotte al numero di stanze necessarie; il debito pubblico deve essere annullato, e oggi è uscita l'ordinanza che sospende il pagamento degli interessi dei buoni del Tesoro. I depositi dei privati alle banche non sono restituiti, ora, che in base al 10 0|0; ma disposizioni verranno, in seguito, prese dal commissariato del popolo, riguardo agli istituti bancari e alle aziende. Fine economico del sistema sovietista è dunque quello di abolire il commercio, mediante un'equa e razionale distribuzione dei prodotti. A tal fine, dice, già nelle sue misure direttive, del proclama del governo di Mosca del 6 marzo u. s. è stata stabilita la socializzazione del gran commercio, per cui tutti gli organi di distribuzione, privati, municipali o già statali, vengono assunti dal proletariato, che li riavvia in un tutto organico. Le cooperative verranno controllate come quelle che sole potranno funzionare nel periodo del trapasso dal regime antico a quello odierno. Vi sarà un Consiglio centrale della produzione, composto di delegati degli operai e di tecnici, il quale deciderà quali aziende, socializzate, dovranno seguitare a funzionare, e quali dovranno essere chiuse. Con la socializzazione dell'energia, della conduzione, dei laboratorii, della materia prima, dice il commissario ungherese del popolo, dott. Giulio Hovesi si arriva a risparmiare molto lavoro e ad aumentare il grado di produzione, per modo che si potranno chiudere le aziende che lavorano irrazionalmente, mantenendo in vita solo quelle maggiori e quelle tecnicamente meglio ordinate. Cosicchè il commissariato economico della repubblica sovietista ungherese si ripromette, dall'organizzazione comunista una potenza di produzione tale, da sopperire pienamente, con molto minore quantità di lavoro, a un alto grado di benessere per ciascuno, superiore anche a quello del passato.

Insomma tutta la letteratura sovietista ungherese di questi giorni, sembra uscita in edizione, riveduta e corretta, dalla repubblica di Platone, o dai sogni del Campanella di Tommaso Moro, e dalle fredde teorie del Fourier... ma essa ha un difetto che spesso è un po' retorico nella forma, anche se nella sostanza delle disposizioni governative essa si mantenga assai fredda. Del resto la ricerca instancabile dell'ottimo governo che ha torturato la mente degli antichi da Platone, da Aristotile, da Cicerone al Medio Evo, dal rinascimento fino all'Evo contemporaneo, ha oggi dalla Rivoluzione francese in poi una nuova occasione di attuazione... se pur vecchio è l'antico e vessato problema. Certo è che se il nuovo regime sociale fallisse laddove con grande apparato è stato instaurato, testè, la satira non risparmierà le repubbliche soviettiste dell'Europa centrale, cadute, sia per l'immaturità dei tempi, sia perchè furono lo strumento per raggiungere dei fini tutt'altro che proletari. La ragion di Stato, come diceva Giovanni Botero, è la prima delle ragioni e la serva tutte le altre... e ai tempi di messer Giovanni non si era ancora arrivati a inscenare delle repubbliche soviettiste!...

C. S. KLEIN.

Nella Repubblica Ungherese si procede alla socializzazione

BASILEA, 21.

Si ha da Budapest: Un decreto del commissario dell'istruzione istituisce un Consiglio per il controllo della produzione intellettuale.

Un ufficio detto « Ufficio del commercio estero » è incaricato di regolare le questioni circa i viaggi dei sudditi stranieri.

L'Ufficio della socializzazione sta preparando la socializzazione delle Case di commercio.

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo delle imprese industriali, il commissario del popolo, Boehm, ha fatto un raffronto fra l'attività comunista dell'Ungheria e quella della Russia. Egli ha detto fra l'altro che mentre la Russia, in un anno ha socializzato 513 imprese, l'Ungheria ne ha socializzate più di mille in quattro settimane, e che contrariamente a quanto succede in Russia, la produzione in Ungheria aumenta giorno per giorno, grazie alla più completa utilizzazione delle conoscenze tecniche ed alla migliore disciplina dei lavoratori.

CRONACA DI ROMA

Politica edilizia

"I problemi complessi esigono soluzioni complesse"

Dimostrato l'assurdo di una politica Edilizia che:

1) Non tien conto di criteri di massima;

2) Butta all'aria ogni considerazione di leggi economiche, assecondando invece reali o pretese esigenze di opportunistai politici, momento per momento, caso per caso, e creando crisi per superare crisi;

3) Trascura il coordinamento di sforzi multipli; e cioè quelli della iniziativa privata singola ed associata, piccola, media e grande; in forma capitalistica o cooperativa.

E' prezzo dell'opera contemplare il problema, tenendo come cardini appunto i criteri suindicati, dalla azione governativa lasciati in non cale, come se il potere politico fosse potere non di ordine, ma di disordine sociale.

* * *

Ma si fa avanti, manco a dirlo, un semplicista, il sen. Maggiorino Ferraris (*Nuova Antologia*: *« La crisi politica delle abitazioni »* — 1° Aprile 1919, pag. 321).

L'idea centrale del sen. Ferraris è:

1) Costituzione di un Istituto Nazionale delle Case, con larga sfera di azione, come estensione ed intensità, e che costruisce in proprio, sino che ve ne è richiesta.

2) Sovvenzione da parte della Cassa Depositi e Prestiti (pozzo di S. Patrizio), illimitata, mediante emissione di cartelle analoghe a quelle per il prestito Comunale e Provinciale, garantite dallo Stato.

E poi:

1) Sovvenzionare, da parte dello Stato, gli Enti delle Case Popolari.

2) Accordare crediti di Stato ad Istituti di case per impiegati, a somiglianza di quelle di Roma.

3) Promuovere e dare il credito dello Stato a Cooperative e Mutue di Case che escludono la proprietà privata.

E finalmente facilitare il credito da parte di Istituti privati, all'iniziativa privata, per costruzione di case.

L'idea culmina con l'istituzione di un Ministero od Ufficio delle abitazioni.

La tendenza del sen. Maggiorino Ferraris è sempre quella:

Azione di Stato in tutti i sensi ed in tutti i modi;

Giuoco serrato, implacabile, a fondo, contro l'iniziativa privata.

* * *

E' un contributo ed un monopolio che vuol provocare il sen. Maggiorino-Ferraris!

Se è un contributo, a parte la condizione di privilegio, esso tende a sottrarre con l'Istituto Nazionale, la clientela del ceto impiegato statale, provinciale, comunale, di enti pubblici e di natura privata; con gli Istituti di case per impiegati parimenti. Clientela relativamente limitata.

Se è un monopolio, sempre a parte le condizioni di privilegio, esso tende precisamente, con le Cooperative e le Mutue, a sottrarre la clientela di ogni altro ceto: « costruire appartamenti e case a giardino *in tutte le regioni d'Italia e per tutte le classi sociali*, e darle in affitto perenne al puro prezzo di costo, con esclusione di qualsiasi speculazione e proprietà privata. »

Ed allora si può dubitare che il gioco serrato, implacabile, a fondo, del sen. Maggiorino Ferraris, lo abbia esaltato oltre il segno, trascinandolo in errore di calcolo e di metodo.

Errore di calcolo nell'attribuire allo Stato tanta capacità di iniziativa, tanto buon volere all'atto pratico, per la rapidità e sollecitezza dei relativi provvedimenti, tanta serenità e potenzialità nell'andare incontro a responsabilità ingenti di esercitare o garantire il credito, tanta sovranità affine ed estensione d'imperio da imporsi antagonista dell'economia pubblica.

Per il solito Istituto Nazionale di Case, il sen. Ferraris calcola un fabbisogno iniziale di un miliardo; e per le altre multiformi sovvenzioni?

Errore di metodo nel considerare un problema per sè medesimo, indipendentemente dagli altri problemi connessi.

Il sen. Ferraris cita la politica inglese che si è messa per miliardi su questa via. Ma questo non è dogma; la concezione radicale democratica inglese ha commesso in questi tempi tanti spropositi, quanto l'analoga francese e l'italiana; errore per errore, nulla vieta di temere che anche in materia di politica Edilizia avvenga il somigliante. L'Inghilterra è uno stato dovizioso che può permettersi di far festa a sua posta, l'Italia deve utilizzare con parsimonia la sua parva pecunia.

Il sen. Ferraris sbaglia nelle proporzioni, e non tiene conto delle esperienze già fatte in casa nostra: egli non ha meditato quanto siano costate, p. es., a Milano, le costruzioni delle case popolari da parte del Comune (L. 1800), della Umanitaria (L. 1800), della industria privata (L. 1200) a vano, senza parlare delle differenze nei riguardi di esercizio (amministrazione) agli effetti del reddito ove il privato ricava il 5 ovvero il 6 % mentre gli Enti ricavano il 2 %.

Il sen. Ferraris non ha meditato quanto ha esposto il comm. Magaldi, presidente dell'Istituto delle Case Popolari, che cioè anche con contributo parziale concesso dallo Stato per il servizio degli interessi sui mutui contratti, i nuovi affitti, costruendo oggi, dovranno essere più che doppi degli attuali, a meno che non si decida di costruire in perdita.

Questi due esempi valgono per dimostrare che ogni congegno statale o comunale, di Enti Pubblici e di Masse, comunque facilitato, sovvenuto, con aree, materiali esenti da dazio, capitale mutuato a mite interesse, contributo per pagamento dei medesimi, ecc., ecc., non sfugge, in ogni tempo e momento, alla legge economica, e non può mettersi in grado di costruire e concedere abitazioni, in condizioni di prezzo molto diverse da quelle dell'industria privata, valgono per dimostrare che tutte le agevolazioni indicate, senza raggiungere un fine congruo, risultano per un verso o per un altro, a formare una perdita economica che l'universalità subisce in favore di una determinata porzione di popolazione, la quale sfugge così alla sua parte di peso cui sottostà interamente la massa, poichè è evidente che — speculazione a parte — la tendenza al rialzo degli affitti dipende dallo spostamento del tenore di vita nel dare e nell'avere di ogni economia particolare, e nel dare e nell'avere della economia generale.

Ora, il sen. Ferraris vorrebbe elevare a sistema ciò che in questi anni fu tentativo episodico in certe proporzioni e località e che con i decreti Ciuffelli (23 marzo), per più larghi fondi a disposizione in conto capitale (milioni 300) e di contributo parziale in conto interessi, è in condizione di allargarsi su basi più vaste.

Abbia pur corso la tendenza come contributo dello Stato alla soluzione del problema edilizio e come significazione di buona volontà e di solidarietà sociale, non sarà la concezione liberale a fare resistenza.

Ma è alle fantasie ariostesche del sen. Ferraris che bisogna far argine.

Prescindendo dal progetto del sen. Ferraris, siamo a questo, che Stato e Comuni, con disegno più o meno organico, sono già sulle mosse per contribuire direttamente alla soluzione del problema delle abitazioni, per un futuro più o meno immediato; e che per il momento lo Stato e i Comuni contribuiscono passivamente alla depressione del capitale investito in immobili con provvedimenti restrittivi e limitativi di fitti, con aumenti [illegible] senali: imposta fabbricati, dal 24 al 60 % oltre a 3 nuove imposte; complementare, contributo assistenza civile, contributo di guerra, in modo che il reddito dal 5 %, oggi è sceso (a Milano) a poco più della metà, e per gli immobili gravati di mutui, diventa spesso passivo; senza contare il minor valore del denaro.

Si tratta di 30 miliardi calcolati, della proprietà immobiliare italiana!

Ora, teniamo presente quest'altra crisi, non apparente, perchè non strilla, perchè non è popolare, e tiriamo avanti.

Il problema, per quanta buona volontà ci metta lo Stato e ci mettano i Comuni, con l'intermediario di tutte le forme ed organismi escogitati ed in funzione, non sarà mai risolto ed attuato su queste basi, anche se tutto procederà alla perfezione.

Bisogna chiamare a raccolta tutte le forze e coordinarle; bisogna non creare concorrenze ostili di principio o di fatto; bisogna assegnarsi il lavoro organicamente, e dare a ciascuno la possibilità e capacità di vivere e produrre.

Vediamo su che strada si può avviare il problema, limitandone la considerazione alla città di Roma.

* * *

L'assessore Leonardi, col quale si ebbe a studiare il problema di Roma in occasione di un programma per le elezioni amministrative del 1914, ha, in una recente seduta consigliare, esposta questa statistica riguardante il rapporto fra case ed abitanti.

Stato di fatto al 1911

Case	10.251
Abitazioni	79.441
Vani	358.587
Abitanti	509.707

Popolazione calcolata al presente: abitanti 100.000, con un fabbisogno di vani 70.000 circa. Messi a disposizione del mercato, dal 1911 ad oggi: vani 30.000, quindi un *deficit* di vani 40.000. Considerato inoltre che nel 1911 ab. 45.000 vivevano in abitazioni normali, ed ab. 160.000 erano in condizioni di sovraffollamento, il fabbisogno totale dà:

Incremento demografico vani	40.000
Risanamento »	70.000
Vani	110.000

Dunque va costruito — *caeteris paribus* — un altro quarto della Roma attuale con una spesa di mezzo miliardo.

Mole poderosa di materiali, di spazio, di lavoro, di intelligenza, di servizi, di programma insomma.

Roma ha un Piano Regolatore: è qualche cosa, come base di coordinamento tecnico. Il Piano Regolatore contempla un piano di assetto dell'attuale Città ed un piano di ampliamento.

Erano calcolati 3 periodi di attività esecutiva in 25 anni, dal 1909 al 1933, con un fabbisogno preventivato di milioni 185, basato su utili aziende municipalizzate, profitto compra e vendita aree demaniali, tassa aree fabbricabili, contributo frontisti, mezzi ordinari del Comune, contributo dello Stato, e dei privati per concessione di costruzione quartieri. Tutto è rimasto lettera morta o quasi.

Il problema va ripreso di sana pianta, in una concordia di interessi conciliati ed in una concezione unica.

* * *

C'è una pregiudiziale a tutto: cioè che lo Stato faccia in materia una politica nazionale non di parte, aiuti il concorso privato, non lo opprima.

E' evidente che se Stato e Comune assumono un'iniziativa congenere, insieme col capitale privato, deve in primo luogo cadere l'ostacolo che li divide, cioè la balorda legislazione che ha colpito la proprietà immobiliare, e che evita al capitale privato di dedicarvisi ulteriormente.

Deve cadere da sè, di fronte al più grande beneficio che in tutti i sensi e per tutti, singolarmente ed universalmente, verrà a provocare un'azione associata, dove ognuno trova i suoi compensi ed il suo equilibrio. E cadranno, ciò che non è meno giovevole, pregiudizi, idee sbagliate, teorie politiche in buona o in mala fede.

PIERO CANTALUPI.

Gli spettacoli senza musica

per lo sciopero dei musicanti

In questi tempi di universale agitazione anche i suonatori d'orchestra — manco a dirlo — sono agitatissimi perchè vogliono il miglioramento delle loro condizioni economiche.

Il movimento dei, chiamiamoli così, lavoratori del leggio ha avuto il *preludio* di alcuni accordi fra le varie organizzazioni orchestrali. In base a tali *accordi* sono state formulate su larga *scala* le richieste: e queste sono state condensate in un'unica *nota* che le imprese giudicano alquanto *stonata* anche perchè esse la ricevettero il giorno 19 nel pomeriggio con l'obbligo di rispondere alle ore 10 antimeridiane dello stesso giorno 19... .

Si tratta ora di vedere se potrà essere raggiunta l'*armonia* fra le due parti: ciò che per il momento non appare molto probabile perchè l'agitazione ha raggiunto il *diapason* nel pomeriggio di ieri, alle ore 16 precise, quando i suonatori presero la *fuga*, cioè abbandonarono in massa le singole orchestre, fra una *orchestra* di proteste da parte del pubblico.

Le richieste dei suonatori sono le seguenti: raddoppio delle paghe, con un minimo giornaliero di lire 10 per ogni genere di prestazione; durata del servizio, non più di cinque ore, con opportuni riposi, considerando ogni più lunga prestazione come straordinaria. Tali migliorie avrebbero dovuto avere inizio ieri.

Ieri sera i direttori e i proprietari dei teatri di Roma si riunirono al *Quirino*; deliberarono di respingere — per la sua forma — la imposizione dei suonatori d'orchestra, pur dichiarando di non essere ispirati nel rifiuto da alcuna pregiudiziale contro il desiderio legittimo d'un miglioramento equo dei professori meno remunerati; e si costituirono in associazione, eleggendo a presidente Luigi Casena.

* * *

Conseguente dello sciopero sono state: la chiusura del « Costanzi », poichè Emma Carelli restituì al pubblico le 10,000 lire che aveva incassate e fece sapere, con una lettera indirizzata ai giornali, che la stagione stessa era chiusa essendo lo sciopero delle masse considerato dai contratti come causa di forza maggiore; poi la chiusura del « Salone Margherita », perchè il cav. Marino — che aveva accettate le richieste del suo personale d'orchestra, si vide abbandonato fra due rappresentazioni dal personale stesso che voleva la estensione dell'aumento anche ai suonatori dei cinematografi « Olimpia » e « Cinema Corso ».

Nelle altre sale di varietà gli spettacoli furono accompagnati dal solo pianoforte; così nei cinematografi, dove l'abbandono del servizio orchestrale fu completo.

Hanno accordato il miglioramento chiesto dai suonatori d'orchestra, la *Sala Umberto*, il *Trianon*, l'*Apollo*, la *Sala Roma*, il *Salone Elena*, il *Teatro Odeon*, l'*Accademia Filarmonica*, la *Sala Giroud* e la *Sala Palestrina*.

Il comizio di stamane

Stamane alle 10 le masse orchestrali si sono adunate a comizio nella sede della filarmonica romana in via Ripetta 105.

Si è deliberato lo scioglimento delle tre organizzazioni orchestrali esistenti e la ricostituzione in un'unica associazione generale.

Il Comitato di azione ha inoltre deliberato di rivolgersi al municipio di Roma per ottenere la concessione di un grande ambiente nel quale tutta la massa orchestrale romana sarà chiamata per eseguire un grandioso concerto a beneficio dei danneggiati dallo sciopero.

Non più orchestra ai cinematografi

Gli esercenti dei Cinema, riunitisi, hanno deliberato di abolire da oggi in poi l'accompagnamento orchestrale delle proiezioni nelle sale cinematografiche di Roma, riservandosi di adottare altri sistemi di accompagnamento:

Cinema teatro Corso, Quattro Fontane, Moderno, Olimpia, Modernissimo, Regina, Cola di Rienzo, Vittorio Emanuele, Salario, Politeama, Margherita, Cinema Reale, Umberto, Orfeo, teatro Umberto.

Gioie compransi

massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. Primaria seria Casa. Confrontare offerte. Via Giovanni Lanza 146. int. 15.

La Moda di Parigi

(come tutte le signore eleganti sono a conoscenza) ha lanciato tutti i suoi modelli in taffetas chiffons. Detto taffetas si trova in vendita per pochi giorni ad un prezzo molto ridotto e cioè a sole lire 10.50 il metro alto 100/c., nella Fabbrica di Seterie Bruni e Valli, in via del Tritone 126-127 vicino piazza Barberini. Chi ama l'economia ne approfitti.

A Roma gli Alberghi riuniti Francia-Minerva-Cavour

degli eredi di E. Corteggiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di [illegible]

Il processo Cavallini e C.

Buonanno in libertà provvisoria

Sabato sera, appena tornato da Torino il Presidente comm. Gandini, si è riunita in camera di Consiglio la prima Sezione del Tribunale militare per provvedere sulle domande presentate dai difensori nell'interesse degli imputati Buonanno e Brunicardi.

Il Tribunale, — su conformi conclusioni dell'avvocato fiscale comm. Tancredi ha tenuto conto dei pareri medici presentati a sostegno dalle rispettive istanze — ha concesso all'ex-deputato Buonanno — difeso dagli avvocati Franciosa e Fiaschi — la libertà provvisoria ed ha ordinato il ricovero in una casa di salute dell'ex-deputato Brunicardi — difeso dagli avvocati Gigante e Romualdi.

E così ieri i due imputati sono usciti dalla infermeria del Carcere di Regina Coeli ed il Brunicardi è stato accompagnato al Ninfeoterapico.

Giovedì mattina alle 9 sarà ripreso il dibattimento e si ritiene che entro il mese corrente sarà esaurito l'esame dei testimoni tanto d'accusa che di difesa in modo che entro il mese di maggio — salvo incidenti imprevisti ed imprevedibili — si potrà avere la sentenza.

E' morto Ettore Ascarelli

Colpito da grave infermità e dopo lunga, straziante agonia, è morto nella sua abitazione in via Crescenzio n. 60 Ettore Ascarelli, il notissimo industriale romano, lasciando di sè profondo rimpianto fra gli amici numerosi e fra i compagni di fede politica.

Militava nel partito socialista che propugnò patriotticamente la guerra: ed egli stesso — spirito veramente nobile — alla guerra partecipò attivamente con una lunga permanenza al fronte, da cui ritornò col grado di capitano. Fu consigliere del blocco e diede onestamente la sua attività all'amministrazione municipale di quel tempo. Era attualmente consigliere delegato della Società del formaggio pecorino.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Il lutto del collega Belvederi

Il nostro Gualtiero Belvederi ringrazia commosso tutti gli amici che hanno voluto partecipare al dolore e al largo compianto suscitato dalla morte del fratello ing. Paolo, avvenuta a Bologna e prega volerlo dispensare dal rispondere per iscritto alle tante condoglianze inviategli.

Lutto del collega Montani

Il collega Carlo Montani del « Travaso » è stato colpito da grave sciagura il cognato, Benedetto Signoretti, colonnello di artiglieria, un valoroso che seppe tutti gli ardui cimenti del fronte di guerra, è morto ieri a Foscano in seguito ad una caduta da cavallo.

Al carissimo collega, alla sua colta e gentile signora l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Grand Hôtel Brufani-Perugia

Posizione incantevole; offre il comfort moderno e costituisce un incantevole soggiorno primaverile ed estivo. Vettura elettrica speciale a tutti i treni.

Grand Hotel Frascati

superba posizione incantevole; ottimo ristorante; appartamenti con bagni. Tranquillità assoluta.

Il Prof. SEVERA

professore in chiromanzia e scienze occulte, dà consultazioni nel suo gabinetto, in via Frattina 45, p. 2°, tutti i giorni, ore 10-12 e 15-19.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per le ore 17 di mercoledì 23 corrente.

Associazione liberale romana

Domani sera martedì 22 corr., alle ore 21.30 avrà luogo nella sede sociale di via del Tritone 189, l'Assemblea straordinaria, per rinnovazione di tutte le cariche sociali e per la discussione in ordine alla partecipazione al prossimo Congresso Nazionale del Partito Liberale Italiano.

I musei capitolini

Domani martedì, saranno riaperti al pubblico il Museo Capitolino, il palazzo dei Conservatori, la Pinacoteca ed il « Tabularium » con ingresso a pagamento dalle ore 10 alle 15 tutti i giorni eccettuato il lunedì.

La tassa d'ingresso è di lire 1 per ciascun monumento, oppure di lire 2 per tutti e tre insieme.

La domenica tutti i monumenti saranno visibili al pubblico gratuitamente dalle ore 9 ad un'ora prima del suono dell'Ave Maria.

Al Lyceum

Martedì, 22 corr., alle ore 17, per invito della Sezione Opere Sociali, il prof. Gaetano Polliti parlerà su « Il lavoro della donna in rapporto alle sue speciali condizioni fisiche ».

[illegible]

Domani 23, S. Sotero.

Levata del Sole ore 5.9 — Tram. ore 18.55 (solari).

Levata della Luna ore 0.20 — Tram. ore 10.20 (solari).

Ave Maria ore 19.15 (solari).

Un tranviere ucciso a pugnalate

sopra un tram in corsa

Un delitto quanto mai brutale, assolutamente malvagio, che non ha neppure l'attenuante d'una causa passionale, — poichè, anzi, la causa fu tra le più futili — venne perpetrato verso la mezzanotte di sabato scorso sopra una vettura in corsa del tram della linea Cave-Roma.

La vittima è il tranviere Cesare Belardinelli, di Pietro, di 36 anni, nato a Scurcola, abitante in via di Porta Latina n. 30: il brutale assassino del povero Belardini — di null'altro colpevole che di aver fatto il proprio dovere in servizio, uomo di carattere mite, alieno dalle contese e dalle risse — è stato identificato subito per il carrettiere Alessandro De Crescenzio, di Angelo, di 29 anni, nato a Tramento di Tagliacozzo, abitante presso uno zio in via Appia Nuova n. 239: giovinotto torvo, forte e prepotente, che ha già al suo attivo ben sei condanne, una per omicidio, le altre per furto e per ferimento.

Il « fattaccio » può esser narrato brevemente, così come breve e rapido ne fu lo svolgimento.

Il Belardini era partito con la vettura alle 22.30 da Roma alla volta di Cave. Sul tram non erano che la bigliettaia Rosa Amari e due passeggeri: uno di questi era, appunto, il carrettiere De Crescenzio.

A un certo punto, mentre il tram correva sulla via Appia, il De Crescenzio si alzò dal sedile, andò sulla piattaforma, si avvicinò al conducente Belardini e battendogli una mano sulla spalla gli disse:

— *Ahò, ferma!*

Il Belardini tranquillamente rispose che avrebbe fermato al punto stabilito dal regolamento, perchè erano vietate le fermate facoltative.

Non parve questa, al De Crescenzio, una risposta soddisfacente. Egli coprì d'insolenze il tranviere e finì per tirargli anche un calcio che il Belardini gli restituì immediatamente.

Tuttavia l'alterco non volse subito al tragico: anzi, grazie anche all'intervento della fattorina, dopo poche altre parole terminò: tanto più che il tram, raggiunta la fermata, s'era arrestato.

Il De Crescenzio, brontolando, scese: e il tram riprese la corsa.

Un'ora più tardi la vettura sempre vuota, ripassava, correndo verso Roma, quando all'altezza del vicolo Maciocci un individuo salì con un balzo sul tram. Era di nuovo, il De Crescenzio. Il bieco giovinotto, che stringeva nella destra un pugnale, si slanciò sul conducente — che non si era accorto di lui e non ebbe neppure il tempo di difendersi — lo abbracciò alle spalle e lo colpì al ventre. Lo avrebbe forse colpito ancora se il Belardini, tolto dal perno dell'apparecchio manovratore il manubrio d'ottone, con questo non avesse colpito forte la mano dell'assassino che subito si gettò dalla vettura e scomparve, non inseguito, nell'ombra della campagna silenziosa.

Il Belardini — con una forza d'animo e di volontà più unica che rara — sebbene mortalmente ferito fermò la vettura, si tamponò alla meglio la ferita, pietosamente aiutato dalla fattorina che era terrorizzata; rimise a posto il manubrio, fece ripartire la vettura e la portò fino al Deposito di S. Giovanni...

Qui le forze abbandonarono il poveretto, che, soccorso da alcuni compagni, venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni. Ma le sue condizioni eran così gravi che la morte subito lo raggiunse.

Si deve alla energia e alla abilità del delegato di P. S. del quartiere Appio cav. Caravini se l'assassino potè essere, la notte stessa, identificato. Fu circondato dappertutto: per primo luogo in casa, dove si sequestrarono un pugnale da « ardito », un paio di pantaloni lacerati e insanguinati e un cappello — quello che il carrettiere indossava al momento del fatto e che furono poi riconosciuti dalla fattorina Rosa Amari — e dove una nepotina del De Crescenzio disse che lo zio, rientrato assai tardi in casa, s'era cambiato e lavato ed era nuovamente uscito in gran fretta...

A tutt'oggi il volgare assassino non è stato ancora arrestato.

Volete posare in Cinematografia?

La direzione dell'Accademia d'Arte Cinematografica di via del Tritone 183 comunica che offre l'occasione di slanciare in arte dopo adeguata preparazione a signore, signorine, signori della buona società, purchè belle ed eleganti figure e dotati di pronta intelligenza. L'Accademia si impegna di farli posare in cinematografo, riuscendo attori.

E' inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Per informazioni dalle 12 alle 13 dalle 19 alle 21.

Un vino surrogato

di grande convenienza per famiglie, lanciato con genialità dal Laboratorio Enologico Italiano di Milano, ha incontrato il pieno favore dei consumatori. Questo surrogato è un concentrato di alcuni composti dell'uva che diluito nell'acqua, dà una deliziosa bibita, che rassomiglia perfettamente ai vini prelibati, mentre costa L. 0,20 il litro. Esso fu sottoposto ad analisi di entusiasti periti con esito favorevole, sia per innocuità, che per rassomiglianza al vino, di cui, specialmente, possiede sapore e colore rosso caratteristici. Mentre lodiamo la opportuna iniziativa, in questi momenti in cui il vino è carissimo, avvertiamo gli interessati che volessero degustarlo di chiederlo subito al *Laboratorio Enologico Italiano*, Via Solferino 42-T, Milano, che vende dose per 25 litri a Lire 5.—; per 50 a L. 9.—; per 100 a Lire 17,— ad evitare esaurimento del prodotto, causa le enormi richieste.

PERCHE'?

Perchè la macchina da scrivere « Hogal », è la preferita fra tutte le altre marche in commercio?

Perchè è la più perfetta, la più semplice, la più solida, la più pratica del genere e perchè, ad onta di ciò, è la più economica?

Sollecitare le prenotazioni pel prossimo arrivo a prezzi notevolmente ribassati, presso la *Soc. An. Forniture Moderne per Uffici già D. Fanciulli & C.o*, Via Condotti 12-13, Roma.

Roma e la moda

La Ditta A. Civiletti e C. a Capo le Case 61, ha ricevuto nuovi Modelli con svariato assortimento di capricciose *princesses*, *cappe* e *tailleurs*; graziosi cappelli delle migliori Case di Parigi. Esposizione dal 23 al 27 corrente.

Brillanti, Gioie, Oro

Perle, Argenteria, ecc., per qualunque somma potrete venderle, realizzandoci il massimo valore vendendole alla *importante Casa di Acquisti* di oggetti preziosi, al *Vicolo Collegio Capranica 4, primo piano* (presso Piazza Colonna).

Il Prof. Comm. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e 15-19. Via Condotti 91 (ascensore).

CREDITO ITALIANO

Arezzo, Asti, Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Frattamaggiore, Genova, Iglesias, Lecco, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Ozieri, Parma, Pinerolo, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, S. Giovanni a Teduccio, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Vado Ligure, Varese, Vercelli, Ventimiglia, Voghera, Londra.

Società Anonima - Sede sociale GENOVA - Direzione centrale MILANO

Capitale emesso e versato L. 150,000,000 — Riserve L. 32,000,000

Aumento di capitale sociale da L. 150,000,000 a L. 200,000,000

Mediante l'emissione di 100,000 Azioni nuove da L. 500 nominali

In relazione alla deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 12 marzo 1919, approvata con Decreto del R. Tribunale di Genova in data 19 marzo 1919

Sottoscrizione a 100,000 Azioni nuove, tutte riservate agli Azionisti

In conformità alla suindicata deliberazione è riservato alle 300.000 Azioni da lire 500 — del *Credito Italiano*, attualmente in circolazione, il diritto di concorrere al l'aumento del capitale sociale in ragione di *una Azione nuova per ogni tre Azioni vecchie* alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. 500 nominali avranno godimento dal 1. gennaio 1919 e quindi concorrono come le vecchie agli utili sociali dell'esercizio in corso.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 23 al 26 aprile a. c. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il 26 aprile senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione si intenderà che egli vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova in L. 500, cioè alla pari del valore nominale, più interessi 6 per cento dal 1. gennaio 1919 sino alla data dei singoli versamenti, da effettuarsi come segue:

L. 150 *all'atto dell'opzione* contro una ricevuta provvisoria emessa dalle casse incaricate.

L. 200 dal 7 all'11 luglio a. c. contro annotazione sulla ricevuta provvisoria;

L. 166.30 cioè L. 150 a saldo capitale e L. 16.30 per interessi *dal 6. al 10 ottobre* a. c. pure contro annotazione sulla stessa ricevuta.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni all'atto dell'opzione mediante pagamento di L. 500, più interessi 6 per cento cioè L. 509.80.

Il Cambio delle ricevute provvisorie nei titoli definitivi al portatore verrà effettuato, presso le medesime casse emittenti, all'epoca che sarà comunicata con speciale avviso.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova verrà rilasciato un buono di opzione per ogni Azione presentata. La consegna di tre buoni riuniti, fatta entro il 30 aprile a. c. ad una delle casse incaricate, darà diritto alla sottoscrizione a una Azione nuova alle condizioni suesposte. *Trascorso* il 30 aprile i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

Sui versamenti non effettuati entro i termini stabiliti decorrerà l'interesse di mora in ragione del 7 per cento annuo, riservandosi il Credito Italiano di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

in *Italia* presso il CREDITO ITALIANO in tutte le sue *Sedi* e *Succursali*;

all'*Estero* — al cambio che sarà fissato giornalmente da ciascun sportello presso:

la BANQUE COMMERCIALE DE BALE a *Basilea*, *Ginevra* e suo BUREAU DE CHANGE a *Zurigo*;

i Signori A. CHENEVIERE e C. a *Ginevra*;

la S. A. LEU e C. a *Zurigo* e

il CREDIT GENERAL LIEGEOIS a *Bruxelles*

che terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Aprile 1919.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Gli Agricoltori, gli Industriali

e ogni italiano colto, devono conoscere e studiare i grandi problemi che riguardano il rinnovamento economico, politico e sociale della Nazione perchè tutte le forze e le volontà siano rivolte a promuovere lo sviluppo e il progresso della patria.

"ITALIA NUOVA"

SERIE A.

Vol. I (N.1-3) Vittorio SCIALOJA - I problemi dello Stato italiano dopo la guerra . . . . L. 7.80

Vol. II (N.4-5) Raffaele PILOTTI - La preparazione del dopo guerra negli Imperi Centrali . . . L. 4.80

Vol. III (N. 6-7) Teresa LABRIOLA — I problemi sociali della donna . . . . L. 4.80

SERIE B.

Vol. I (N. 1-2) Pietro LANINO. - Lo sviluppo e l'organizzazione dei nostri trasporti ferroviari. L. 4.80

Vol. II (N.3) Gaetano BRIGANTI. - I problemi dell'arboricoltura italiana . . . . L. 2,40

Vol. III (N. 4) Antonio PIROCCHI - Il patrimonio zootecnico italiano e i suoi più urgenti problemi . . . . . . L. 3,80

Vol. IV (N. 5-6) Vittorio PEGLION. - Le nostre piante industriali . . . . L. 4,80

Vol. V (N. 7) Mario CASTELLI - Lo sviluppo tecnico della nostra agricoltura . . . . . L. 3.00

Questi volumi fanno parte della raccolta « ITALIA NUOVA » diretta da

VITTORIO SCIALOJA
ANDREA GALANTE
EUGENIO RIGNANO

Ogni volume della raccolta sarà contrassegnato da un numero progressivo per ciascuna delle due Serie. Ogni numero rappresenterà circa cento pagine. Saranno pubblicati da uno a due volumi al mese.

Sono aperti abbonamenti speciali a dieci numeri dell'una e dell'altra Serie al prezzo di LIRE DUE ogni numero: minimo d'acquisto DIECI NUMERI.

Gli abbonati a Dieci Numeri avranno diritto di acquistare i volumi successivi allo stesso prezzo ridotto a LIRE DUE ogni numero.

Inviare cartolina vaglia a

Nicola Zanichelli Editore in Bologna

Emulsione Sasso

Più efficace dell'Olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica.

« Ho sperimentato l'Emulsione Sasso in un giovane studente riformato alla leva per esaurimento e ne ottenni un risultato splendido. Il giovane s'è rimesso completamente e gode perfetta salute. »

Dott. V. BONFIGLI
Medico-Chirurgo
Vivizzano (Massa-Carrara).

.·. P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA .·.

Gran Premio: Genova 1914 - S. Francisco Cal. 1915

Per lo SVILUPPO e la CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA usate solo CHININA MIGONE

si vende da MIGONE & C. PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - PARRUCCHIERI - DROGHIERI, ecc.

DIABETE Dr. Comm. FAELLI Specialista per la cura del Diabete. - Via Nazionale 54 - Roma (Telefono 9-59).

LA PASTICCA DEL RE SOLE

DISINFETTANTE DELLA BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO la TOSSE

EUTROFINA

MASSIMO RICOSTITUENTE dei BAMBINI

V.va BENOIT e G. OUSSET

Corso Umberto I, 243-246 - ROMA

CORREDI da SPOSA

TELERIA - TOVAGLIERIA - Prezzi ottimi

MAGLIERIA e CALZETTERIA

LAMPADE ELETTRICHE

PREZZI DI CONCORRENZA

OLGIATI - Via Gregoriana 1 - Telef. 31-14 [illegible]

CASA di VENDITE CORVISIERI e C.

7 Importanti vendite

all'asta pubblica di

Mobili di lusso inglesi e francesi

Pregevole collezione di animali di grossa caccia.

Automobile Lancia e un carrozzino

Raccolta di libri inglesi

concernenti storia, viaggi in Asia ed Africa, caccia, pesca, atletica, igiene, enciclopedia britannica completa, ecc., spettanti a

Lady E. Veliné Radcliffe

avranno luogo nel VILLINO in

Piazza Indipendenza, 11

da Martedì 22 a Martedì 29 Aprile 1919 alle ore 16 (4 pom.)

ERNIOSI! Col rinomato CINTO ANATOMICO Brevettato del Prof. U. BARTOLAZZI (che l'applica personalmente nel suo gabinetto in Roma, via in Arcione, 104, piano 2.o, antico Lavatore) si garantisce la contenzione di qualsiasi Ernia, anche la più ribelle. Detto apparecchio è consigliato dalle più grandi competenze medico-chirurgiche. Si restituisce il denaro se il Dottore di famiglia non l'approvasse con lode. Per i bambini da 1 a 10 anni si garantisce la completa guarigione. Gratis: 3-12. Applicazione e consultazione gratuita. Chiedere [illegible] cent. 20.

Roma, dopo la vittoria, celebra il suo natale

Sempre fedele alle sue buone tradizioni Roma festeggia in questo giorno, con letizia primaverile non disgiunta da certa sua compostezza solenne, il proprio natalizio, celebrazione della superba immortalità della sua gente.

Ma la celebrazione non poteva non assumere un significato ed una forma speciali in questo 2672.o Natale — che è Natale di vittoria e di gloria non soltanto per Roma ma per la patria tutta: e bene ha fatto il primo magistrato della città a volere che la augusta ricorrenza fosse variamente e solennemente commemorata.

Come negli altri anni, stamane le campane del Campidoglio hanno fatto udire a lungo i loro festosi rintocchi.

Dalla torre capitolina ha garrito al vento il tricolore, dalla loggia del palazzo Senatorio hanno sventolato i colori di Roma ed i palazzi capitolini si sono ornati degli storici preziosissimi arazzi.

Diamo qui-sotto il resoconto breve delle cerimonie svoltesi nella giornata.

Il campo d'aviazione F. Baracca

inaugurato stamane a Centocelle

Benchè la cerimonia di stamane a Centocelle abbia avuto carattere privato, col solo intervento cioè delle autorità civili e militari e di signore con invito strettamente personale, essa è riuscita veramente solenne per il carattere eminentemente patriottico e per il numero e la qualità degli intervenuti.

Nella magnifica tribuna appositamente eretta sul prato accanto alla casina del Comando di aviazione, tutta adorna di festoni, piante e fiori prendono posto la contessa donna Paolina vedova Baracca, madre dell'Eroe al cui nome glorioso sarà oggi intitolato il campo di aviazione, il sottosegretario di stato on. senatore ing. Conti, il vice-ammiraglio Resio del Ministero della marina, il generale Malladra del Ministero della guerra, il dott. Corelli Grappadelli, sindaco di Lugo patria dell'Eroe, il generale francese De Jullien, seguito da molti altri ufficiali francesi; i generali Rodonea, Lo Donnici, Fabbri, Chionetti, De Siepert, Vorino, i colonnelli Morelli, Riccardi, Olivo, Capuzzo, maggiore Mercanti e tanti altri ufficiali i cui nomi ci sfuggono.

Notiamo ancora: il marchese Monaldi della Prefettura, il comm. Melograno della Corte dei conti, l'on. Padulli, il signor Domenico Mariani, consigliere provinciale di Ravenna, Ottorino Raimondi, ed un eletto stuolo di signore e signorine.

Spicca sul palco il ritratto di Francesco Baracca tra un trofeo di tricolori e rami di quercia e d'alloro.

Parla il gen. De Siepert

Alle 10,30 un segnale d'attenti dà l'inizio alla cerimonia; le varie compagnie d'onore presentano le armi, mentre il generale De Siepert, direttore generale dell'Aeronautica pronunzia il discorso ufficiale. Comincia con l'affermare che questo di Centocelle è il più gran porto aereo d'Italia dove converranno da ogni parte della nazione, comprese le terre liberate, i velivoli apportatori di civiltà, di quella civiltà che per prima l'antica Roma diffuse pel mondo, a mezzo delle vittoriose aquile romane. Il nome sacro di Francesco Baracca assume il carattere di un mito più che quello di cacciatore dell'aria; le sue gesta hanno del leggendario quando si pensi che per la difesa e l'onore della Patria egli non conobbe perigli, non ebbe alcun istante di tentennamento, null'altro egli considerò al di fuori della Patria in armi per la difesa del diritto e della giustizia. Ecco perchè il Comitato volle pregare la madre dell'Eroe di voler tenere a battesimo questo campo d'aviazione intitolato al nome sacro e glorioso del frutto delle sue viscere; e tale cerimonia non ha soltanto un carattere di omaggio e di venerazione alla memoria di Lui, che rappresentò una invincibile somma di volontà, ma vogliamo trarre da essa incitamento ed esempio a bene operare per la grandezza civile della Patria e dell'Umanità cui tutti aspiriamo.

Una calorosa ovazione accoglie le ultime parole dell'egregio generale De Siepert, mentre la musica del 2.o granatieri intuona la marcia reale.

La targa - L'ala di guerra

Indi l'on. senatore Conti porge il braccio alla signora Baracca, cui fanno seguito le autorità per lo scoprimento della targa apposta sulla facciata principale della palazzina del comando.

L'on. Conti dà lettura del decreto con cui si stabilisce di dare il nome di Francesco Baracca al campo di aviazione di Centocelle; prega la signora Baracca di tirare una cordicella e subito cade la tela che copre la targa su cui è incisa a caratteri romani la leggenda: *Campo di aviazione Francesco Baracca;* tutti si scoprono e la banda intuona la marcia reale mentre le compagnie d'onore presentano le armi.

Ritornate le autorità sul palco, l'on. Conti chiama il capitano Ruffo di Calabria il cui petto è fregiato d'innumeri decorazioni; al valoroso ufficiale l'on. Conti rivolge nobili sentite parole di elogio e di riconoscenza della Patria; si dice dolente della forzata assenza del colonnello Piccio impegnato a Parigi, cui avrebbe dovuto fare la consegna dell'Ala di guerra ed estende l'elogio e la riconoscenza della Patria agli altri valorosi ufficiali aviatori: capitano Baracchini e tenente Scaroni, ai quali l'onor. Conti stringe con effusione la mano.

Fatta la consegna dei velivoli pilotati dagli intrepidi aviatori durante la guerra, dono del sottosegretariato per l'Aeronautica, prende la parola il sindaco di Lugo, dottor Giovanni Corelli Grappadelli, che a nome della forte Romagna pronunzia un magnifico discorso che è tutto un inno alle gesta compiute nella recente guerra di redenzione dai figli della generosa Romagna nella cui prima linea sta il nome di Francesco Baracca diventato ormai simbolo di coraggio indomito e di patriottismo purissimo.

Il sindaco di Lugo è applauditissimo e con lui si congratulano tutte le autorità.

La pergamena

Il generale De Siepert a ricordo della cerimonia odierna, consegna al Comando di aviazione a Centocelle, una artistica pergamena miniata dal professore Pericle Lucandri, su parole dettate dal tenente Omero Vitale.

Ecco la leggenda:

Gli aviatori italiani — che il ricordo mantengono — con fede ferma e devota — nel giorno del Natale di Roma — dell'Anno di Vittoria 1919 — Auspice S. E. Ettore Conti — Sottosegretario per l'Aeronautica — consacrano — nel nome di Francesco Baracca — puro fiore di nostra stirpe — il campo di aviazione di Centocelle — da dove — Ali d'Italia — ancora e sempre invitte — guidate dallo spirito dell'Eroe — si leveranno — come stormo di Aquile Romane — per la conquista dei sicuri destini — della Patria immortale.

Finita la bellissima ed indimenticabile cerimonia, nelle sale della mensa ufficiali, [illegible] con [illegible]. Ai [illegible] festoni, piante e fiori, venne servito con squisita signorilità un sontuoso *buffet*, mentre la musica intonava bellissime marcie.

A mezzogiorno la patriottica cerimonia ebbe termine lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti un grato ricordo.

L'ordine pubblico era affidato al commissario cav. Bandelloni assistito dai delegati cav. Franceschini, cav. De Cosa, cav. Coletti.

L'inaugurazione del Ponte Sublicio

Una delle prime cerimonie che hanno celebrato questa mattina il Natale di Roma è stata l'inaugurazione del nuovo ponte sul Tevere: il ponte Sublicio, al Testaccio.

E' il ponte della Vittoria perchè sorto tra le difficoltà della guerra — come ha bene detto il Sindaco Colonna — e perchè vide il suo compimento nei giorni auspicati in cui si compivano i destini d'Italia e segna un grande progresso edilizio della città degno di tanto maggiore rilievo in quanto riunisce i tre quartieri così popolari di Trastevere, Marmorata e Testaccio.

Il primo disegno fu studiato nel 1914 dall'ing. Moretti, all'ora direttore dell'Ufficio tecnico del Comune; l'ing. Capriati ne studiò i particolari tecnici; l'Amministrazione comunale e il Consiglio superiore dei LL. PP. ne approvarono il progetto e i particolari con voto del 15 aprile 1914.

L'Impresa Allegri costruttrice di quasi tutti i ponti eretti in Roma in questi ultimi anni fu scelta per assumerne i lavori e fu essa che affidò la costruzione delle fondazioni ad aria compressa delle due pile all'impresa Vitali.

Tale quale oggi si presenta il Ponte Sublicio è quello disegnato dall'ing. Marcello Piacentini.

L'opera consta di tre luci, aventi l'imposta a m. 4.67 sulla magra. I due archi laterali hanno una corda di m. 30 ed una freccia di m. 5.28. L'arco centrale di m. 32 di corda ha la freccia di m. 5.93, onde ne risulta leggermente rialzato il piano stradale sull'asse trasversale del Ponte, dando leggerezza ed eleganza all'insieme della costruzione. Una analoga disposizione era stata adottata dall'Ufficio tecnico del Comune nella costruzione del Ponte Vittorio Emanuele.

Due occhialoni sulle pile facilitano l'efflusso delle acque durante le alte piene.

Le spalle, le pile, le armille degli archi frontali, le chiavi sono in travertino, il corpo delle volte, i timpani degli archi e gli specchi dei parapetti sono in mattoni.

Il popolo dei quartieri che il nuovo ponte congiunge ha compreso tanto l'importanza dell'opera che, questa mattina, ha voluto salutarne l'inaugurazione adornando con una festa di bandiere tutte le finestre.

Il ricreatorio Vittorio Emanuele III e la banda dell'Ospizio di S. Michele han rallegrato la cerimonia suonando marcie e inni patriottici.

Molte le autorità cittadine convenute e fra le prime, il Prefetto, il Sindaco, tutti gli assessori e quasi tutti i consiglieri. Una folla di popolo occupava le adiacenze del Ponte l'ingresso di cui era libero ai soli invitati.

Prendendo la parola il Sindaco ha detto:

« L'opera che inauguriamo e della quale, signore Assessore, riassumete le diverse vicende segna un progresso edilizio per la città nostra ed è degna di tanto maggiore rilievo, perchè, sorta durante la guerra, rimane testimonio indelebile dell'operosità spiegata dal Comune, anche nei momenti più gravi della vita nazionale.

Essa attesta che l'attività municipale non fu presa da scoraggiamento in mezzo alle ardue difficoltà che ad essa opponevansi nel glorioso ma pur duro periodo trascorso; e di ciò sono lieto di porgere a voi, egregio collega, a tutti i vostri collaboratori, ed alla impresa stessa, che con tenace costanza condusse a termine i lavori intrapresi, encomi sinceri e profondamente sentiti.

Il popolare quartiere di Testaccio si scioglie oggi dal suo isolamento per stringersi al vecchio Trastevere così fiero del suo tradizionale patriottismo; del vecchio Trastevere così orgoglioso della sua romanità; dove il cuore della città eterna trovò sempre l'espressione più schietta ed aperta ad ogni sentimento nobile e generoso.

L'inaugurazione odierna del Ponte Sublicio non è oggi senza significato; in esso Roma saluta il Ponte della Vittoria perchè sorto attraverso le difficoltà della guerra vide il suo compimento nei giorni auspicati in cui si compivano i destini d'Italia.

Sia dunque anche nei secoli il simbolo di quest'ora storica, nella quale l'Italia nuova mostrò al mondo di esser degna del suo glorioso passato ».

Ha parlato anche l'assessore Galassi ricordando come nell'inaugurazione di oggi e per deliberazione del Consiglio comunale di Roma rivivesse l'antico Ponte Sublicio, teatro leggendario alle gesta e alla gloria di Orazio Coclite nei primi albori repubblicani di Roma. L'assessore Galassi ha fatto notare come il nome di « Sublicio » fosse proposto dal Sindaco e, poi, ha tracciato brevemente la storia dell'opera. E, quando egli ha finito di parlare, il Sindaco, il Prefetto, le altre autorità e gli invitati, in segno augurale sono passate alla sponda di sinistra.

In uno degli uffici dei lavori della ditta Allegri è stato infine offerto con grande cortesia un rinfresco.

Roma a Trento e Trieste

Il Principe ed i corridori in Campidoglio

Nel pomeriggio di ieri nell'Aula Massima del Campidoglio, affollata di pubblico, il Sindaco don Prospero Colonna ha affidati ai corridori della corsa ciclistica Roma-Trento-Trieste — 964 Km. — che si svolgerà nei giorni di oggi, 23 e 25 volgente, i messaggi dell'Alma Madre alle due città finalmente redente.

Alla semplice ma significativa cerimonia ha voluto presenziare il Principe Ereditario, alto patrone della corsa, che giunse in automobile accompagnato dal governatore, comandante Bonaldi, ed accolto ed ossequiato dal Sindaco, da vari assessori, dal segretario generale, dal capo di Gabinetto e da altri funzionari capitolini.

Prestavano servizio d'onore guardie municipali e valletti in grande uniforme. I corridori — fra cui Galetti, Girardengo, Gremo, Belloni, Beni, Olivieri — erano schierati a sinistra dello steccato riservato alle autorità.

Umberto di Savoia ha preso posto in una poltrona sopra il palco, circondato dai rappresentanti del Comune, e il principe Colonna ha pronunciato un breve discorso, affermandosi lieto di potere, per mezzo dei valorosi ciclisti italiani, rinnovare alle città sorelle l'espressione del più intimo affetto e della più sentita esultanza nel vederle finalmente ricongiunte alla madre comune.

In queste ore angosciose — ha soggiunto — in cui l'Italia scrive l'ultima pagina della sua redenzione, quando ancora gli eterni nemici tentano per sinistre vie di strapparci il frutto della nostra sanguinosa vittoria, ogni affermazione di solidarietà del popolo italiano non può che giungere opportuna per cementare sempre più l'unanime volontà del paese di suggellare per sempre l'êra della servitù e chiudere il ciclo della unità nazionale.

Partendo dal Campidoglio, che fu mèta e simbolo dei più grandi trionfi della latinità, voi recate all'estremo lembo d'Italia l'omaggio di Roma. Esso riassume la fede e la volontà incrollabile di un popolo che da Roma bandiva al mondo le leggi immortali del diritto e della giustizia, per le quali rivendica oggi ai suoi figli, duramente provati dalla oppressione straniera, il bene supremo della libertà e della indipendenza.

Ha poi parlato l'assessore on. march. Giorgio Guglielmi, presidente del Comitato esecutivo della corsa, che ha ringraziato del suo intervento il Principe Ereditario, il quale con la sua presenza ha ornato questo avvenimento sportivo di tutto l'incanto della giovinezza.

Ed ha proseguito con eloquenza calda e simpatica:

« Il prodigio della nostra grande vittoria, che da questi colli fu auspicata e cantata dal giovinetto Eroe come « ancella di Roma », dà a Voi, o valenti campioni dello sport italiano, la fortuna di portare a Trento ed a Trieste, mèta di così lunghe aspirazioni, il saluto dell'antica capitale del mondo.

E ve lo affida, con fierezza di cittadino romano, il nostro Sindaco, lieto di esprimere nei suoi messaggi i sentimenti e l'anima di questa città.

Voi siete il tramite alato che porge a Trieste ed a Trento la testimonianza del nostro amore, che vivrà nei secoli cementato dal sangue di tanti martiri, di cui rosseggiano le balze alpine e le sacre pendici del Carso combattente.

Correte, o eroi delle imprese di ieri, o artefici dei nostri destini di domani, correte al gagliardo cimento e vi accompagnino i plausi di tutti noi ».

Il Principe ha voluto poi che gli fossero presentati i corridori — e presentatore fu il collega Attilio Morrest — ed a tutti ha rivolto un sorriso auspicale di fortuna. Quindi si è recato nel gabinetto del Sindaco, accompagnato dal senatore Prospero Colonna, dagli assessori comm. Cremonesi, marchese Guglielmi, comm. Di Benedetto, dai consiglieri comm. Palomba, cav. de Giglimberti, cav. Levi, avv. Del Vecchio ed avv. Grifi, e dal segretario generale comm. Caselli.

Dopo qualche minuto il Principe, accomiatatosi cordialmente dai presenti, lasciava il Campidoglio, fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte della folla aggruppatasi nella piazza.

Il Messaggio

Ecco il testo del messaggio affidato ai corridori:

« La gioventù italiana, fiera del dovere compiuto sul campo dell'onore, [illegible] alle gare cortesi ed ai cimenti sportivi, guarda sempre a Trento e Trieste, mèta carissima di tante battaglie gloriose.

E partendo dal Campidoglio verso i termini sacri, sui quali il valore dei soldati d'Italia issò, per non piegarla più mai, la bandiera della Patria, volle raccogliere il saluto della Gran Madre, per portarlo alle figlie dilettissime in un amplesso di entusiasmo e di fede.

Nel saluto di Roma che i ciclisti d'Italia recano a Voi, signor Sindaco, in nobile gara, i figli redenti si abbiano l'omaggio affettuoso del popolo romano, interprete sicuro dell'anima della Patria ».

La festa a Villa Umberto

Una folla immensa si è riversata dalle 16 in poi a Villa Umberto, per ascoltare il coro di cinquemila voci, musicato da Giacomo Puccini, sui versi del « Carme secolare », di Fausto Salvatori; così che il consueto passeggio festivo nelle vie del centro è sembrato quasi deserto.

Tutti i trams diretti a Piazza del Popolo passavano stracarichi di passeggeri e la bella villa, tutta indorata dal caldo sole del tramonto, si è andata rapidamente popolando per l'avvenimento che, oltre al suo carattere patriottico, doveva avere quello speciale ed interessantissimo dell'arte.

La Piazza di Siena, bella sempre, bellissima quando una folla varia e multicolore si addensa sulle sue gradinate, costituiva un quadro meraviglioso.

In un apposito recinto erano raccolti i cinquemila bimbi di ambo i sessi delle scuole elementari, a cui si sono aggiunte — accolte dagli applausi — alcune centinaia di soldati delle Brigate «Re» e «Cuneo».

In basso, era la banda grandiosa, risultante dalla fusione del concerto comunale, della musica degli allievi carabinieri, della musica presidiaria.

Presso la Casina dell'Orologio erano — già gremiti — i posti riservati alla Famiglia Reale ed alle autorità.

Ma ecco, quasi improvvisamente, il cielo oscurarsi e il sole nascondersi dietro una fosca cortina di nubi, piene di minaccia.

Di minuto in minuto, il tempo si è fatto più tetro...

La folla per un po' ha resistito sperando che si trattasse di una minaccia passeggera.

Mancavano pochi minuti alle 17,30.

Erano giunti il Principe ereditario e le Principesse reali, accolti dagli applausi e dalla Marcia Reale; il concerto stava per incominciare...

Le prime gocce di pioggia, dapprima rade e grosse, poi a mano a mano più fitte, non hanno lasciato alcun dubbio sulle intenzioni del tempo; e la folla rapidamente ha cercato la salvezza sbandandosi e dirigendosi verso le uscite della villa.

Intanto il temporale si è rovesciato violento e crudele, senza riguardo per i bimbi, che dovevano levare al cielo le loro voci argentee in lode di Roma eterna; senza riguardo alle *toilettes* leggere e costose delle belle signore.

E l'avvenimento che doveva riuscire magnifico, solenne e lieto, è così — per colpa del temporale — totalmente mancato.

La commemorazione della "Storia ed Arte„

Il temporale improvviso e veramente inopportuno del pomeriggio, oltre a guastare la festa scolastica a Villa Umberto, ha anche impedita la commemorazione indetta per le ore 17, in piazza del Campidoglio, dalla « Storia ed Arte ».

Due banchetti

Stasera avrà luogo per festeggiare il Natale di Roma un banchetto della Associazione Artistica Internazionale nella tradizionale taverna in via Margutta.

Un secondo banchetto, dell'Associazione fra i Romani ha avuto luogo allo stesso scopo alle 13 alla «Batteria Nomentana». Numerosi discorsi sono stati pronunziati fra gli applausi dei commensali.

Lloyd Sabaudo

Concorso per ufficiali

E' indetto un concorso per titoli a N. 10 Ufficiali di Coperta e N. 10 Ufficiali di Macchina. L'entrata in servizio sarà col grado di 3° Ufficiale in esperimento per sei mesi. Stipendio come da Organico. I concorrenti dovranno possedere la patente; si accetteranno le domande dei titoli fino a tutto il 31 Maggio c. a.; i vincitori del concorso verranno assunti in servizio man mano che si genereranno i posti e secondo la graduatoria di merito.

Teatri ed Arte

Il concerto di Pasqua all'"Augusteo„

Fuori splendeva il sole, dentro splendeva Beethoven. La folla che, nel pomeriggio di Pasqua, aveva preso d'assalto l'Augusteo, vedeva i grandi finestroni dell'anfiteatro lietamente percossi dal sole d'oro, mentre l'orchestra cantava melodie immortali. Nessuno invidiava i buontemponi che deambulavano per le vie o le piazze dell'Urbe inebriandosi del sole primaverile finalmente concesso dall'Eterno Padre, dopo tanto grigiore di nubi malfide: all'Augusteo si celebrava un rito meraviglioso, che empiva di gioia tutti i presenti; si onorava Beethoven con l'esecuzione dell'*Eroica*...

Bella esecuzione, della quale Bernardino Molinari può vantarsi senza ritegno. Nitidezza di particolari e grandiosità di linea. Accentuazione precisa e magistrale opposizione di colori. Rare volte ci è accaduto di veder così degnamente presentato il capolavoro beethoveniano sotto la direzione di un nostro maestro. E sentiamo di dover dire al Molinari una parola particolare di plauso e di estimazione profonda. E' giusto che il giudizio lusinghiero della critica segua al successo popolare, pieno e fervoroso. Dopo ogni tempo della sinfonia, il giovane maestro è stato acclamato ripetutamente. Era la definitiva sanzione della vittoria riportata dall'operosissimo Molinari in questa brillante stagione di concerti sinfonici.

La festa musicale di ieri traeva pregio non solo dall'esecuzione dell'*Eroica*, ma anche da quella del *Concerto in sol minore* di Giovanni Sgambati, affidata ad Ernesto Consolo. Sarebbe ozioso, adesso, ripetere quanto già scrivemmo su questo grande pianista, quando egli si presentò all'Augusteo — poche settimane addietro — per suonare lo stesso *Concerto* di Sgambati. Le superbe qualità tecniche e interpretative del Consolo sono ormai dai tutti valutate in giusta misura. Basterà dunque dire che ieri l'artista illustre ebbe le accoglienze riservate ai trionfatori. Si volle da lui qualche pezzo «a solo» ed egli suonò un brano dello Scarlatti con una bravura portentosa: quindi, per congedarsi dal pubblico, eseguì il *vecchio Minuetto* dello Sgambati. Questa musica non freschissima dell'eclettico autore fu abilmente rimessa a nuovo dal Consolo, che si guadagnò molti appassionati complimenti. Il commiato del pianista fu, per tanto, lietissimo: più lieto sarà il suo ritorno, che speriamo avvenga nella prossima stagione.

A. G.

La Compagnia Talli all'"Argentina„

Virgilio Talli ha ritrovato l'altra sera all'« Argentina » l'accoglienza entusiastica con cui il pubblico romano ringrazia l'illustre direttore delle feste d'arte che egli regala ai frequentatori del suo teatro. Chi l'altra sera ha ascoltato l'interpretazione de *Il ferro* di Gabriele d'Annunzio riconosceva così nella recitazione degli attori come nella preziosa cura d'ogni particolare della messa in scena l'eccezionale religiosa devozione che Virgilio Talli prodiga al teatro.

L'esecuzione de *Il ferro* fu veramente impeccabile: Maria Melato dà della figura di « Mortella » una interpretazione semplicemente ridotta a un costante spasimo umano senza mai turbare quel ritmo al quale Gabriele d'Annunzio ha informata tutta la tragedia, ma riuscendo invece a riempire di vita con i suoi accenti umani quei passi là dove la vicenda si accascia sotto il peso della preziosità verbale. Annibale Betrone ci parve, l'altra sera, di un'efficacia difficilmente raggiungibile specie nel terzo atto dove l'attore valorosissimo riempì della sua arte e portò sulle sue spalle il successo d'un atto piuttosto pericoloso per la vitalità del dramma dannunziano. Ottima accanto al Betrone e a Maria Melato fu la Valsecchi, una attrice che mantiene efficacemente le promesse che si sono nutrite sul suo avvenire artistico: correttissimo il Marcacci.

Ieri, nella seconda rappresentazione, Maria Melato ebbe un altro grande successo personale nell'interpretazione dell'enigmatica fascinante figura di « Paula », protagonista di quella deliziosa e modernissima commedia che è *La seconda moglie* di Pinero.

Questa sera *La donna romantica e il medico omeopatico*.

"L'uccello del Paradiso„ all'Argentina

Come già annunciammo, domani sera la compagnia Talli darà all'« Argentina » la prima novità della stagione: *L'uccello del Paradiso* di Enrico Cavacchioli. La commedia è già stata rappresentata recentemente a Torino con il più lusinghiero successo.

Data l'importanza dell'avvenimento artistico, l'« Argentina » sarà domani affollata del miglior pubblico romano.

"La Bohême„ al Costanzi

Lucrezia Bori doveva essere questa volta la fioraia dalla cuffietta rosa: però, la cantatrice famosa, all'ultima ora è stata costretta a disertare il palcoscenico del *Costanzi*, causa un leggiero attacco di influenza. Così, in sua vece, la parte di protagonista della nuova *Bohême* è stata assunta da Gina Viganò. Il pubblico — più elegante che numeroso — ha fatto buon viso a questa gentile artista, che ha voce fresca, ottima dizione e garbata sentimentalità, sicchè le sorti dello spettacolo non hanno corso pericolo. Con la Viganò sono stati applauditi replicatamente il tenore Polverosi, eccellente «Rodolfo», il baritono Almodovar, il basso Daniele e la signorina Gargiulo, una spigliata «Musette».

Apprezzatissima la concertazione del maestro Bellezza, musicista coscienzioso ed esperto che però ha una tendenza a rallentare i tempi. Tale difetto — del resto assai lieve — è apparso chiaramente nel *valzer* di Musetta al secondo atto. Un po' più di brio avrebbe giovato...

Complessivamente, lo spettacolo è piaciuto e, alla chiusa di ogni atto, i cantanti e il direttore d'orchestra sono stati evocati al proscenio e festosamente salutati.

"Tosca„ e "Traviata„ al Morgana

Il maestro Alfonso Vitale, scritturato dall'impresa del *Morgana* come direttore della stagione lirica brillantemente iniziatasi ieri l'altro, ha superato con molto onore una prova difficile; preparare in tre giorni due buoni spettacoli. Pare impossibile! La *Tosca* e la *Traviata*, allestite quasi senza prove, sono riuscite, grazie all'energia dell'animoso giovane musicista, a soddisfare le giuste esigenze del pubblico accorso in grandissima abbondanza al simpatico teatro di via Merulana. L'esito dei due spettacoli succedutisi precipitosamente è stato oltremodo lusinghiero. La stagione non poteva iniziarsi sotto migliori auspici.

Nella *Tosca* abbiamo ammirato il tenore Guido Volpi — costretto a bissare tra un uragano di applausi la romanza *E lucevan le stelle* — il quale ha avuta una intelligente e appassionata compagna nella signorina Oltrabella. Ottimo il baritono Giovanni Bertagnolio, uno «Scarpia» altamente espressivo. Nella *Traviata*, la signorina Ines Cesari ha riscosso approvazioni entusiastiche insieme col tenore spagnuolo Angiada, un artista di sicuro valore, destinato a fortunata carriera.

Il baritono Bellelli [illegible] ha avuto la sua parte di applausi. Oggi, alle 17.30 replica di questa piacevolissima *Traviata* e alle 21 *Tosca*.

"Sarà quel che sarà„ al Nazionale

Con la nuova rivista « Sarà quel che sarà » di Umberto Castelli, la Compagnia Riccioli inaugurò ier l'altro a sera la serie dei suoi spettacoli al *Nazionale*.

L'azione si svolge a Roma nel 1966, ma è una azione un po' retrospettiva in quanto che vediamo sfilarvi personaggi comparsi e avvenimenti svoltisi in Italia dal 1916 ad oggi: dal processo Cortese, al rincaro dei tabacchi, alla moda dei veleni voluttuosi, ai vorticosi guadagni degli artisti cinematografici. L'autore si è studiato di essere quanto mai vario e spigliato, e non può negarsi che taluni episodi siano riusciti efficaci. Graziosi i costumi e decorosa la messa in scena. Ammirato il corpo di ballo. Stasera la Rivista si replica.

Leopoldo Fregoli all'"Adriano„

Leopoldo Fregoli ha ritrovato a Roma tutte quelle simpatie che da anni ed anni lo accompagnano ovunque.

L'« Adriano » era l'altra sera ed ieri in entrambi gli spettacoli pasquali, gremito. E il prodigioso trasformista ha suscitato ancora una volta un delirio d'entusiasmo.

Il programma di Fregoli non è certo molto mutato: ma neppure il pubblico ha mutato molto i suoi gusti. Perciò la sua fortuna splende ancora di vivissima luce.

Oggi Fregoli dà due spettacoli, con un programma variatissimo.

La Compagnia Monaldi a Firenze

FIRENZE, 20. — Ieri sera al teatro « Verdi » ha debuttato la compagnia romanesca di Gastone Monaldi.

Il cav. Monaldi che da qualche anno era assente dal teatro, non poteva augurarsi un miglior successo nel suo ritorno alle scene.

Il pubblico fiorentino ha salutato con molti applausi e fervido consenso l'arte del Monaldi, della Batiferri e del loro compagni.

Concerto del "Quintetto senese„

Domani, martedì, alle ore 17 precise, il *Quintetto Senese*, composto da Attilio Brugnoli (pianoforte), Piero Baglioni (violino), Salvadore Guidi (violino), Corrado Giannini (viola), Arturo Cuccoli (violoncello) darà un concerto al teatro Quirino.

L'introito andrà a beneficio della nobilissima istituzione della Croce Rossa Italiana.

Il programma del concerto è il seguente: *Martucci*, quintetto op. 45; *Novak*, Variazioni su una canzone boema del secolo XV; *Franck*, Quintetto in fa minore.

Teatri di Roma

Al MANZONI la stagione lirica procede a gonfie vele. Sabato sera abbiamo avuto una buona ed accurata edizione di *Cavalleria rusticana* e degli indispensabili *Pagliacci*. Questi ultimi si ebbero la palma del successo. Due pezzi replicati: il *prologo* e l'arioso: *Ridi pagliaccio*, nei quali emersero il baritono Morro, un artista veramente distinto per azione drammatica e per voce; e il tenore Remo Di Giovanni.

Contribuirono al successo la signorina Juanita Gherrero, Ciro De Ritis e Amedeo Romi.

Nella *Cavalleria* i consueti calorosi applausi la Lina Morroto (Santuzza); la signorina Maria Luisa Lompeggi, una «Lola» affascinante, il tenore Bernabei e il baritono D'Anversa.

Ieri, prima festa di Pasqua, due esauriti con *Cavalleria*, *Pagliacci* e *Andrea Chénier*.

Con l'orchestra la direzione del teatro si era accomodata e così si potè evitare la sospensione dello spettacolo.

Oggi due rappresentazioni: ore 17.30 *Andrea Chénier*; ore 21 *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Al QUIRINO — Per lo sciopero delle masse orchestrali, le due rappresentazioni di ieri, a teatro esaurito, della *Pompadour*, si svolsero con accompagnamento di pianoforte, e la Cristoforeanu, il Massucci, il Marrone, la Gonnelle e tutti gli altri interpreti gareggiarono di bravura, riscuotendo applausi interminabili.

I maestri Lombardi, Maggioni e Fulignoli sostituirono l'orchestra e dettero prova della loro valentia e della loro resistenza, rendendo quasi inavvertita al pubblico la mancanza dell'orchestra.

Stasera, alle 21.a, *La Pompadour* si replica.

All'ELISEO. — Un esaurito alla prima rappresentazione dell'operetta *Amami Alfredo*, di Corradi e di Ettore Bellini. Il pubblico elegante che gremiva il teatro ha tributato alla esecuzione della compagnia di Alfredo Petroni un successo vivissimo, con chiamate alla fine di ogni atto, particolarmente ad Ettore Bellini, che diresse l'orchestra; a Rita Cayrà, a Letizia Cavallini, ad Alfredo Petroni, a Roberto Mori, a Giuseppe Burnini, ecc.

Oggi, *Il caso di Mimì*; e alle 21, *Amami Alfredo*.

Novità al Salone Margherita

Successo fantastico dell'attuale programma con *Pasquariello*, *Fortunello* e *Cirillino*, *Dolly Madami*, etc. Oggi debutto della deliziosa ed elegantissima *Perlowa*.

Cadj all'Apollo

L'elegantissima affascinante divetta, tutta arte e grazia, debutta questa sera, *Mad Rosy*, *l'etoile danseuse*, regina di bellezza ed eleganza, ottenne un successo clamoroso.

Alle ore 21 inaugurazione del grande salone dei « soupers dansants ». Si prega l'abito nero. Ristorante aperto dalle ore 20.

SPETTACOLI del 21 Aprile 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia del « Teatro Argentina »
Diretta da Virgilio Talli
LUNEDI', 21 — Ore 21:
La donna romantica e il medico omeopatico

TEATRO MANZONI
Stagione lirica Quaresima-Primavera 1919
LUNEDI', 21 — Due rappr.: Ore 17.30:
Andrea Chernier
Ore 21:
Cavalleria Rusticana e Pagliacci

TEATRO MORGANA
STAGIONE LIRICA
LUNEDI' 21 — Due rappr.: Ore 17.30:
Traviata
Ore 21: TOSCA

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operetta « Città di Milano »
LUNEDI' 21 — Ore 21: Replica a richiesta:
La Pompadour
Protagonista Florica Cristoforeanu

ADRIANO — Compagnia Leopoldo Fregoli — Ore 17 e 21 spettacolo variato.

ELISEO. — Compagnia d'operette Felsinea — Ore 17: *Il caso di Mimì* — Ore 21: *Amami Alfredo*.

NAZIONALE — Compagnia di operette O. Riccioli — Ore 21,15: *Sarà quel che sarà!* e *Tecoppa brumista*.

VALLE — Comp. Galli, Guasti, Bracci. — Ore 21: *Chopin*.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA. Spett. di 1.o ord. alle 21.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE [illegible]

GLI SPORTS

La Roma - Trento - Trieste

Girardengo vince la prima tappa Roma-Rimini.

Stamane alle 5.10 lo *starter* Tofani ha dato il via ai corridori professionisti che partecipano alla ciclistica internazionale Roma-Trento-Trieste. All'ultimo momento avevano dichiarato *forfait*: Aimo, Carvi, Diblas, Vertemati, Luciani, Cortesia e Marchese *senior*; ma si erano aggiunti Marchese *junior* e Gioacchino: in tutto 34 corridori, tra cui: Girardengo, Gremo, Bordin, Beni, Pifferi, Germoni, Colaita, Torricelli, Durando, Azzini, Galetti, Di Gennaro, Santhià, Olivieri, ecc. La tappa che oggi i concorrenti disputano è la Roma-Rimini (km. 383.9).

La partenza è velocissima; alla testa del gruppo sono all'inizio Gremo e Sivocci.

A CASTELNUOVO i corridori passano alle 6,18, guidati da Girardengo, che pedala con grande *souplesse*. Belloni, per una foratura è distaccato dal gruppo di testa ch'è formato di 15 corridori. A RIGNANO (km. 34.6) alle 6,39 nel gruppo di testa sono tra gli altri Girardengo, Gremo, Beni, Pifferi, Germoni, Di Gennaro, Rossignoli, Bordin, ecc.; Belloni va riacquistando. A S. ORESTE avviene una caduta generale, da cui escono assai malconci: Girardengo, Germoni, Santhià, Lucotti. Poco dopo Belloni riesce a rientrare in gruppo. A CIVITA CASTELLANA (km. 49) il primo gruppo passa alle 7,8' e vediamo nel plotone: Sivocci, Poid, Galetti, Azzini, Pifferi, Beni, Germoni, Gremo, Di Gennaro, Canepari. A TERNI (km. 95,9) al traguardo sito a Quattromacine — porta Romana — attendeva moltissima popolazione. Alle 8,45.12 passa prima in ottime condizioni Azzini Giuseppe seguito quasi immediatamente dal grosso del gruppo. Passano ultimi alle 9,25 Jacobini, Malon.

I corridori sono ripartiti a buona andatura per la faticosa salita di Somma e Spoleto.

A SPOLETO (km. 123,7) Alle ore 9,57, passa: 1. Girardengo; 2. Torricelli; 3. Lucotti; seguono subito altri in gruppi serrati.

Girardengo — che per la salita della Somma — aveva distanziati tutti gli avversari e che nella discesa aveva saputo conservare il distacco, è giunto a Spoleto con un centinaio di metri di vantaggio. Alla fine dell'aspra salita, Oliveri è stato urtato da una delle automobili che seguono la corsa; ha la macchina danneggiata; ripara alla meglio e continua restando però tra gli ultimi.

A FOLIGNO (km. 150,30) è situato l'unico posto di rifornimento della prima tappa. Il primo gruppo giunge alle 10,5 ed è formato di Belloni, Azzini Giuseppe, Girardengo, Torricelli, Bordin, Rossignoli, Buysse, Poid e Lucotti.

Alle ore 10,30 arriva il secondo gruppo di cui fanno parte Pifferi, Beni, Vay, Germoni e Sala; seguono alle 11,9 Marchese *junior* e Di Gennaro, alle 11,10 Ferrari, alle 11,14 Costa, alle 11,25 Ferrario, alle 11,26 Durando e Matteoni, alle 11,32 Jacobini. Oliveri, giunto qui al rifornimento può mettere in ordine la macchina, rifornirsi di pneumatici e ripartire con buona andatura, deciso a difendere strenuamente la propria *chance*.

A RIMINI, città di arrivo della prima tappa, vi era una attesa vivissima tra il più grande entusiasmo; e grande folla — fino dalle 16 — è convenuta al traguardo per acclamare i corridori che portano a Trieste il messaggio di Roma.

Alle 17,30 giungono le prime automobili e con esse la notizia che l'arrivo dei corridori è imminente: infatti alle 17,46 con una volata magnifica *Girardengo Costante* taglia primo il traguardo. E' salutato da una ovazione indimenticabile e dal grido di « Viva Trento, viva Trieste. »

A ruota seguono: Buysse, Azzini, Canepari, Gremo e Torricelli. Quindi a due minuti un gruppo composto di dodici corridori.

Da Torino a Napoli in aeroplano

NAPOLI, 21. — Ieri giunsero a Napoli due velivoli; uno di essi pilotato dal nostro concittadino Gino Maiuri, aveva a bordo l'ing. Bruno Sonnino; l'altro era pilotato dal signor Giuseppe Grasso. Gli apparecchi erano partiti da Torino alle ore 15,15, e atterrarono alle ore 19,40 al Campo di Marte. Nonostante la giornata piovosa, il viaggio procedette senza incidenti.

Le corse a San Siro

MILANO, 21. — Ha avuto ieri luogo la riapertura delle corse nell'Ippodromo di San Siro. Tempo buono. Terreno buono. Ecco i risultati:

PREMIO CASTELNOVATE (siepi; lire 3200, metri 3000): 1. *Le Butoir* Kg. 70, della Razza Oldaniga (Rhyman); 2. *Rubens* Kg. 78 di Sir Todd; *Beauty Mora* Kg. 68 di Sir Todd. — N. P. *Mimi Bluette* Kg. 64. Cinque lunghezze, cattivo terzo. — Totalizzatore lire 8, 5.50, 7.

PREMIO CERTOSA (vendere) Lire 2200. M. 1400. — 1. *Verugna*, kg. 54 1/2 di Teddy Evans (Corridori); 2. *Irpino*, kg. 60 1/2, di De Caro; 3. *Base*, kg. 53, di Lorenzini; N. P. *Aladin IV*, kg. 56 1/2. Una testa, tre lunghezze. Totalizzatore: L. 18.50, 6.50, 6.

PREMIO TOTALIZZATORE. L. 3000. Metri 1600 — 1. *Maride*, kg. 50, della Razza Bernasconi (Capriolo); 2. *Petit Roi*, kg. 50, Razza Padana; 3. *Nordkin*, kg. 57, De Montal. N. P. *Pagano*, kg. 57, *Profeta*, kg. 58 1/2, *La Tourmente*, kg. 57. Tre quarti di lunghezza, sei lunghezze. Totalizzatore: L. 24.50, 10, 8.

PREMIO ARGEGNO. L. 2200. M. 1000. — 1. *Ombert*, 59, Sir Robert (Watkins); 2. *Ciel Rouge*, 59, Razza Oldaniga; 3. *Avellano*, 59, De Caro. N. P. *Legnin*, 52, *Volpolina*, 50 1/2. 3 lunghezze e mezza, 4 lunghezze. Totalizzatori: L. 10.50, 6.50, 6.50.

PREMIO MONTEBIANCO (hand. disc.). Lire 10.000. M. 2000 — 1. *Novenalle*, 56 1/2, della Razza Bernasconi (Capriolo); 2. *Filippino Lippi*, 61, Sir Todd; 3. *Menga*, 57, Sir Todd. N. P. *Sublegras*, 57 1/2, *Danfager*, 52, *Biala*, 54, *Prelide*, 50 1/2, *Cassano* 47 1/2. Una testa, 2 lunghezze e mezza. Totalizzatore: L. 17.50, 7, 8, 8.50.

PREMIO VICENTINO. L. 6000. M. 2000. — 1. *Fulgenzio*, 50, Razza Ornate (Cocchi); 2. *Urbano*, 50, Londa; 3. *Swiftbourg*, 58, Sir Robert. N. P. *Favretto* 52, *Brammone* 50, *Sugana* 48, *Fly Away* 48. Corta incollatura, 2 lunghezze. Totalizzatore: L. 29.50, 11.50, 13.50, 16.

PREMIO SESTO. L. 3000. M. 1200. — 1. *Vicbio*, 58, Razza Bernasconi (Capriolo); 2. *Siringa*, 54, Razza Padana; 3. *Lestra*, 55, Borgia. N. P. *Caprino* 59, *Orma* 47 1/2, *Siringa*, 46. Tre lunghezze 6 lunghezze. Totalizzatore: L. 18, 8, 12.50.

Alle Cascine

FIRENZE, 21. — Ecco il risultato delle corse di ieri alle Cascine:

PREMIO DEI GRILLI. L. 2000. M. 500. — 1. *Daisy Bella*, 59, Wenner (Pomoli); 2. *Farnesia*, 54, march. Corsini. 3/4 di lunghezza. Totalizzatore: L. 5.

PREMIO DEL SERCHIO. L. 3000. M. 2000. — *Sandrone*, 57, march. Corsini. Walk-over.

PREMIO VINCIGLIATA. L. 4000. M. 1400. — *Dionisia*, 60, Cestari (Righetti); 2. *Santarosa*, 63, march. Corsini; 3. *Libreville*, 54 1/2, *Sir Leo*. N. P. *Tormenta* 51, *Zerilla* 53 1/2. Una lunghezza, cinque lunghezze. Totalizzatore: Lire 14.50, 6.20, 6.

PREMIO DELL'ARNO. L. 10.000. M. 2200. — 1. *Carlone*, 60, march. Corsini (Orsini); 2. *La Gelbra*, 51, Razza Oldaniga; 3. *Sally*, 50, Conti. N. P. *Venere de' Medici* 44, *Chiandant* 52. Tre lunghezze una lunghezza. Totalizzatore: L. 18.50, 8, 6.

PREMIO POGGIO IMPERIALE. L. 2000. M. 1200. — 1. *Latera*, 55, march. Corsini (Orsini); 2. *Capriolo*, 65, Guicciardini; 3. *Aviona*, 55, bar. Levi. N. P. *Australia* 55, *Tiberio* 55. Due lunghezze, 4 lunghezze. Totalizzatore: Lire 28, 12.50, 7.

PREMIO DUCA D'AOSTA. L. 2500. M. 2000. — 1. *Noi Gallia*, 62 1/2, F. Gallina (Gabrielli); 2. *Malga*, 71, di Contari; 3. *Nocreia*, 59, [illegible] Gabriela. Dieci lunghezze, tre lunghezze. Totalizzatore: L. [illegible]

Ultime notizie e informazioni

Il Parlamento prorogato al 6 maggio

L'« Agenzia Stefani » comunica:

« Con Regio Decreto odierno la convocazione del Senato e della Camera dei deputati, è stata ulteriormente prorogata al 6 maggio p. v. »

Si era cercato di evitare sino all'ultimo giorno la proroga della riapertura del Parlamento, e si sperava che, qualora la discussione sulle nostre questioni fosse stata definita sabato, si sarebbe potuta mantenere la data del 23 aprile.

Il nuovo rinvio della conclusione delle discussioni di Parigi intorno ai nostri problemi nazionali ha resa necessaria la proroga a maggio. Una data più vicina non era possibile stabilire dovendo il 25 l'on. Orlando recarsi a Versailles con gli altri plenipotenziari dell'Intesa.

La nuova proroga avrà per effetto di spostare l'oggetto delle discussioni che farà il Parlamento. Mentre cioè esso interruppe l'8 marzo la discussione sulle comunicazioni fatte allora dal Governo, il 6 maggio dovrà discutere le nuove dichiarazioni che non potranno mancare e che naturalmente si riferiranno ai preliminari di pace.

Negli ambienti politici e a Montecitorio la nuova proroga era oggetto di scarsi commenti. Poco male se le discussioni parlamentari dovranno essere rinviate di qualche giorno. L'essenziale è che l'oggetto di esse sia pienamente soddisfacente per il popolo e per il Parlamento italiano.

Consiglio dei Ministri

Alle 10 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Colosimo. Era assente l'on. Fradeletto.

L'on. Colosimo ha informato i colleghi intorno alla situazione creatasi in seno alla Conferenza di Parigi durante la trattazione dei problemi italiani e del modo di procedere delle discussioni in proposito.

Il Consiglio si è lungamente occupato di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione e ha discusso anche il decreto presentato dall'on. Facta sulle pigioni delle case di Roma. Altri provvedimenti di carattere disciplinare sono stati presi per i fatti di Milano.

La riunione si è protratta fino alle ore 12.30.

Oltre 400 milioni annui ai mutilati di guerra

Una Commissione del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di guerra è stata ricevuta dopo l'ultimo Consiglio dei Ministri da S. E. Girardini, ministro per le pensioni e l'assistenza militare, per udire la risposta del Governo alle richieste formulate dal Congresso dell'Associazione, tenutosi in Palermo, e presentate da una speciale Commissione eletta dal Congresso stesso.

Il ministro Girardini ha annunziato alla Commissione che le richieste dell'Associazione sono state in massima accettate e che i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri in base ad esse importano un onere annuo di oltre quattrocento milioni. Ha aggiunto che i particolari relativi alla ripartizione della somma globale si stanno in questi giorni concretando tra i ministeri interessati e saranno al più presto resi di pubblica ragione.

Il gen. Camerana e i fatti di Milano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Un giornale della sera ha pubblicato la notizia che, in seguito agli incidenti di Milano, sarebbe stato esonerato dal comando il tenente generale Camerana, comandante il Corpo d'Armata di Milano. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

C'è un equivoco. Il gen. Camerana, comandante del Corpo d'Armata, non è stato esonerato dal suo ufficio; lo è stato invece il comandante la Divisione di Milano gen. Castaldello, il quale è stato sostituito dal gen. Rocca.

L'industria mineraria in Asia Minore

Nel suo prossimo fascicolo l'*Ingegneria Italiana* pubblica una nota dell'ing. Maddalena che riassume la situazione di produzione e di utilizzazione delle ricchezze minerarie dell'Asia Minore notando come la politica del governo turco nei riguardi di quella industria mineraria sia sempre stata quella di paralizzare ogni iniziativa privata, arrivando perfino, fra l'altro, ad impedire l'uso di macchine elettriche di telefono, ecc. D'altra parte, nelle miniere appartenenti allo Stato regnava il massimo disordine non senza la ben nota venalità comune a tutta l'amministrazione turca.

I giacimenti minerari dell'Asia Minore sono per altro numerosi e taluni anche assai importanti. A parte il bacino carbonifero di Eraclea, si hanno affioramenti di piombo, argento e zinco sensibilmente ricchi di piombo si estendono a questa penisola i giacimenti di rame del Caucaso; non mancano l'antimonio e il ferro cromo. Sono inoltre da segnalare i giacimenti di boraci, quelli di schiuma di mare e quelli di Smeriglio di cui si sono avuti bene spesso notevoli esportazioni.

L'*Ingegneria Italiana*, nel riferire sulla produzione e sull'industria di tali minerali molti interessanti dati statistici, segnala la possibilità di poter volgere, con più civili e tecniche applicazioni, tali ricchezze naturali a più razionale sfruttamento facilitando questo con una adeguata rete ferroviaria, complementare di quella esistente.

E l'Italia non dovrebbe stare soltanto a vedere.

La riforma del Genio Civile

L'on. Bonomi, nello intento di riorganizzare il servizio e il personale del Corpo del Genio Civile, ha nominato una Commissione di 20 rappresentanti delle diverse categorie di funzionari del Corpo stesso, per studiare e formulare un progetto completo ed organico di riforma.

A presiedere la Commissione è stato chiamato il comm. Alberto Rocco, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP.

Nella seduta inaugurale il comm. Rocco ha pronunziato un discorso sul compito della Commissione. Su proposta del Presidente si è nominata una Sottocommissione per lo studio del progetto di legge. La Sottocommissione si riunirà domani.

L'Ambasciatore Barrere a Parigi

PARIGI, 21.

L'ambasciatore francese a Roma, signor Barrere, si trova a Parigi.

Il *Petit Parisien* gli consacra un lungo articolo nel quale ne elogia l'opera feconda. Il giornale ricorda fra l'altro che dal 1902 l'Italia si era impegnata a restare neutrale in caso di un conflitto franco-tedesco e fa risaltare il vantaggio derivato alla Francia al principio della guerra dalla fedeltà dell'Italia alla parola data.

Aggiunge che se l'Italia da neutrale è diventata alleata, ciò è stato in conseguenza delle tendenze popolari provenienti dalla comunanza di origine, ma tuttavia si sono dovuti superare gravi ostacoli.

Il giornale termina riportando una dichiarazione del signor Barrere il quale si afferma convinto che l'unione franco-italiana, ingrandita e affermatasi nella guerra, non farà che accrescersi nella pace.

Il governo di Vienna presenta le scuse alla delegazione italiana

ZURIGO, 20.

Si ha da Vienna: Il Governo ha presentato in iscritto le sue scuse alla Missione italiana per l'incidente avvenuto giovedì scorso.

Sebenico in onore del gen. Montanari

SEBENICO, 20.

Domenica, in onore del tenente generale Montanari, è stata data una festa da ballo alla Società « Casino ».

La sala era gremita di pubblico.

Tra gli intervenuti notammo: S. E. il Governatore E. Millo, il contrammiraglio Galeani, il maggior generale cav. Viora coi rispettivi Stati Maggiori, il prefetto avv. cav. Budini, il sindaco avv. cav. Sim. Lombardi e un brillantissimo gruppo di ufficiali superiori di terra e di mare.

Il telegramma del Parlamento all'on. Orlando

Ecco un altro elenco di parlamentari che hanno firmato il telegramma all'on. Orlando.

Senatori: Canevaro — Carle — Fabri — Gatti — Manassei — Rossi Teofilo.

Deputati: Barnabei — Badaloni — Cascialanza — Codacci Pisanelli — Giordano — Marazzi — Mendaia — Micciché — Micheli — Pistoia — Rizza — Rubilli — Sandrini — Saudino — Schiavon — Stoppato — Tassara — Torlonia — Tosti — Visconti.

In tema di riparazioni

Sig. Direttore,

Sembra al sottoscritto che fra le due tesi relative alle riparazioni dei danni di guerra, ve ne possa essere una terza, la quale non domanda la morte dell'aggressore, ma non vuole neppure che i vincitori finiscano col trovarsi — finanziariamente parlando — peggio dei vinti, e si convertano in tanti Don Desideri disperati per eccesso di buon cuore...

Se i vinti debbono pagare solo quanto possono — concetto umanitario nonché utilitario — chi pagherà quel tanto che nessuno alcuno degli alleati è in grado di sopportare?

L'America e l'Inghilterra, non consentirebbero certamente ad accollarsi tali residui passivi, ma sono almeno disposte — esse che possono permettersi gesti da gran signore, e che dalla guerra ebbero vasti profitti economici — a partecipare con gli altri alleati ai carichi e agli oneri finanziari che di questi seguiterebbero la rovina? E poichè fra costoro vi siamo anche noi, come ci sarà fatto credito per rispondere agli impegni assunti e da assumere all'estero pei nostri rifornimenti, fino a quando il costo della valuta aurea non avrà ripreso il suo assetto normale e meno anormale?

Questi interrogativi costituiscono la terza tesi, la quale risponde alla non lieta situazione di fatto.

Il famoso fronte unico, alleati ed amici, debbono considerarlo in tutte le sue conseguenze, non dimenticarlo ora che è passata la paura. L'Italia non può appagarsi delle sole rivendicazioni territoriali, tanto più se dovesse fare dolorose rinuncie. Ha altresì bisogno —, questa è la dura ma vera parola — ha bisogno di essere, almeno parzialmente, reintegrata, con le indennità del nemico e col concorso degli amici, dei danni peculiari che la guerra le ha inferto.

Cordialmente suo

C. Serrafio.

Per il ribasso di prezzo di alcuni generi di consumo

Per far sì che il ribasso dei prezzi stabilito recentemente dal Ministero dei consumi per taluni generi, possa essere subito praticato dagli Enti distributori, con immediato vantaggio dei consumatori, l'on. Nunziante ha stabilito di concedere — pel tramite dei Consorzi provinciali di approvvigionamento e degli Enti autonomi provinciali — l'abbuono delle differenze di prezzo sulle giacenze dei generi stessi esistenti attualmente presso i magazzini comunali, aziende annonarie, enti ed istituti di consumo, cooperative di consumo e consorzi di esercenti.

Per l'accertamento di tali giacenze i Prefetti prenderanno accordi con i Consorzi provinciali di approvvigionamento od Enti provinciali di consumo che hanno in questi ultimi mesi provveduto al rifornimento dei suddetti Enti distributori, e disporranno che tale ricognizione sia eseguita subito presso quegli Enti che si presumono avere in giacenza i generi in questione, provenienti da cessioni effettuate dal Ministero, direttamente od indirettamente nel tramite dei Consorzi od Enti autonomi provinciali. Debbono escludersi dall'accertamento i generi acquistati dal libero commercio. I dirigenti sono in obbligo di effettuare le cessioni a prezzo congruamente ribassato.

Per i generi calmierati dovrà essere variata la corrispondente tariffa, mentre per quelli non compresi nel calmiere occorrerà che gli Enti cessionari concordino il prezzo con gli esercenti in relazione ai prezzi diminuiti, tenendo presenti le altre spese che gravitano sulla merce portata in mercato.

I diritti e i doveri militari degli emigrati

Per corrispondere alle vive ed insistenti premure rivolteci da molti lettori, vicini e lontani, la *Tribuna Coloniale* ha ritenuto utile iniziare nelle sue colonne una apposita rubrica: *Il servizio militare e i nostri emigrati*. In essa, a cura di uno specialista in materia, saranno chiarite volta per volta, nell'interesse dei nostri nazionali residenti all'estero, le disposizioni riferentisi all'adempimento dei loro obblighi coscrizionali nell'intricata materia della legislazione militare; ed in particolar modo, nel l'attuale momento, sarà data la maggiore diffusione alle norme che regolano il servizio di rimpatrio dei militari mobilitati, e ai non trascurabili benefici in tale campo concessi.

Nella stessa rubrica saranno pubblicate le risposte ai quesiti che dagli interessati saranno rivolti su tali argomenti. La corrispondenza relativa dovrà essere indirizzata alla Direzione de *La Tribuna Coloniale* (Via Milano 37, Roma).

La fine della vertenza per l'archivio Medici-Tornaquinci

In questi giorni ha avuto termine la vertenza tra il Governo italiano ed i marchesi Medici-Tornaquinci, originata dalla esportazione in Inghilterra dell'Archivio dei detti marchesi già conservato a Firenze, avvenuta senza la osservanza delle norme prescritte dalla vigente legge sulle antichità e belle arti per la esportazione di cose di pregio storico.

La vertenza era stata portata a giudizio dell'Alta Corte di Londra, davanti alla quale lo Stato italiano aveva domandato la rivendicazione dei documenti aventi il carattere di atti di Stato (come già appartenenti all'antica repubblica fiorentina) e l'esercizio del diritto di prelazione sugli altri documenti.

Dopo la sentenza interlocutoria pronunciata l'anno scorso dal giudice inglese, furono avviate trattative per troncare bonariamente la lite. Tali trattative hanno ora condotto alla conclusione d'un accordo già ratificato dalla Corte inglese e già eseguito, il quale si basa sulla tutela più piena di quel prezioso patrimonio storico archivistico, non senza, peraltro, tener conto dei rilevanti interessi economici legati agli impegni già assunti dai marchesi Medici con la Ditta Christie, incaricata della vendita dei documenti a Londra.

Al Governo italiano sono stati consegnati gratuitamente quei documenti che, presentando notevole importanza storico-politica, costituiscono atti di Stato. Il Governo stesso ha, altresì, esercitato il diritto di prelazione su di un lotto della raccolta composto di vari documenti relativi alle condizioni finanziarie del conte Guido Guerra, famoso personaggio dantesco dei primi anni del secolo XIII, rimanendo nella disponibilità dei marchesi Medici tutti gli altri documenti della collezione.

Con i documenti venuti così in possesso dello Stato, restano colmate notevoli lacune nelle serie dell'Archivio Fiorentino, principalmente nei rami della Repubblica e del Mediceo innanzi al Principato, nelle quali essi, già pervenuti in Italia, troveranno la loro sede naturale.

Nel comando dei Granatieri

Il colonnello cav. Umberto Galanti, comandante il primo reggimento granatieri, è stato promosso brigadiere generale, restando alla stessa Brigata. Il generale Galanti è un valoroso che è stato al fronte, dove si è distinto per le sue alte doti di soldato.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta Ufficiale » di iersera pubblica:

La Legge concernente la conversione del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, che reca provvedimenti per la sistemazione della plaga vesuviana e per il compimento e la manutenzione della bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio.

Il Regio decreto che proroga l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

Il Decreto Luogotenenziale che riduce la tassa proporzionale di registro sui mutui ed aperture di credito in conto corrente concessi per l'esecuzione di opere pubbliche.

Il Decreto Luogotenenziale che aggiunge un funzionario superiore del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari al Consiglio generale del traffico.

Il piccolo valoroso adottato dall'on. Orlando

MILANO, 21. — Come è noto, l'on. Orlando, presidente del Consiglio, durante la guerra aveva adottato un giovinetto di Udine, figlio di operai, rimasto orfano. Il ragazzo che si chiama Gino Antoesi, conta tredici anni, e si era portato da vero eroe ed era stato per i suoi meriti nominato caporale dei bersaglieri e insignito della medaglia d'argento al valore e della croce di guerra. L'Antoesi, che reca al braccio anche un distintivo di ferita, da Alessandria venne ieri affidato al sergente Ferruccio Tifoni per essere accompagnato a Fiume, dove doveva raggiungere il battaglione dei bersaglieri ciclisti. Nel pomeriggio, giungendo alla stazione di Milano e dichiarando di sentirsi male, si fece condurre dal suo compagno di viaggio al posto di soccorso, donde riuscì a fuggire. Il sergente, dopo aver girato tutta la notte nella speranza di ritrovare il fuggiasco, questa mane si recò alla questura per denunciare la scomparsa del giovinetto.

Donna Ida Orlando dalla Regina Margherita

SANREMO, 19. — Nel pomeriggio di oggi la Regina Margherita ha ricevuto nella sua villa a Bordighera la consorte del Presidente del Consiglio, donna Ida Orlando. S. M. si è interessata affabilmente della salute della signora cui ha fatto il più alti elogi del Presidente Orlando, il quale nonostante la grave malattia della moglie si è allontanato da lei per recarsi a Parigi per le alte cure dello Stato.

La morte di una illustre artista

VENEZIA, 21. — Nella sua villa a Mira, è morta la signora Barbara Marchisio, di ottantasei anni, da Torino, celebre contralto, che cantò nei teatri delle principali capitali europee e che interpretò la « Semiramide » per la prima volta all'« Opera » di Parigi dinanzi alla coppia imperiale.

Un incendio a Mirafiori due milioni di danni

TORINO, 21. — Un grave incendio — dovuto, pare, a un corto circuito — si sviluppava ieri sera nel campo di aviazione militare di Mirafiori. In breve due grandi capannoni costruiti in legname furono preda delle fiamme, le quali si comunicarono presto a un *hangar* destinato a deposito di parti di ricambio di aeroplani. Il vento forte contribuì al propagarsi del fuoco. Il pericolo più grave era che le fiamme invadessero i vicini depositi di benzina e di *cautchou*. Nell'imminenza del pericolo furono perciò chiamati i pompieri di Torino che accorsero con due distaccamenti al comando dell'ing. Angelucci. I 2 capannoni erano già tutto un braciere ardente e non poterono essere salvati; e con essi l'*hangar* contenente le parti di ricambio. Però si potè evitare che il fuoco si appiccasse agli *hangars* dei dirigibili e ai depositi di materie infiammabili.

Aiutarono validamente i pompieri numerosi soldati della Brigata Sassari e i carabinieri al comando del colonnello Danozzo e del maggiore Colombini. Accorsero pure sul luogo il commissario cav. Tarantola e il delegato di P. S. cav. Collamarini.

Il lavoro di estinzione durò fino alla mezzanotte. I danni ascendono a circa due milioni. Il Comando di aviazione ha disposto una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

La rivolta a Delhi

PARIGI, 19.

Si ha da Delhi. Lo sciopero continua.

La popolazione si mostra ribelle.

Una grave rivolta è avvenuta a Chuvka Khan nel distretto di Gujeranvalla ove la stazione è stata distrutta.

Il governo tedesco prepara un colpo decisivo contro Monaco?

BASILEA, 21.

Si ha da Berlino: Secondo il « Berliner Tageblatt » sarà dato un colpo decisivo contro Monaco soltanto quando la città sarà accerchiata da un corpo di trentamila uomini.

La fuga di Eichorn in aeroplano

BASILEA, 20.

Si ha da Brunswick: I Consiglieri popolari Cohre e Eckard, socialisti indipendenti, sono stati arrestati.

Sembra che Eichorn, fuggendo in aeroplano tentasse di rifugiarsi presso gli operai della Ruhr. Le truppe del Governo lo hanno arrestato durante il suo atterramento presso Holzminden.

Czernin arrestato a Feldkirk

ZURIGO, 19.

Si ha da Vienna: L'ex-Ministro Czernin è stato arrestato a Feldkirk mercoledì scorso mentre tentava di passare la frontiera per recarsi in Svizzera senza passaporto.

Gravi disordini in Croazia e Slavonia

TRIESTE, 20.

Si ha da Zagabria: In tutta la Croazia e nella Slavonia continuano gravissimi disordini. Anche nella Slavonia la situazione si sta facendo assai grave. E' imminente lo sciopero generale politico dei ferrovieri.

I prigionieri russi espulsi dalla Jugoslavia

TRIESTE, 21.

Lo *Slovenec* di Lubiana, del giorno 19, pubblica che, d'ordine del Comando Supremo serbo, tutti i prigionieri russi attualmente ancora divisi fra i vari proprietari della Slovenia, Croazia e Bosnia, devono essere fatti rimpatriare al più presto.

Il provvedimento è preso in relazione alla grave situazione interna di tali paesi, ritenendosi tali elementi più adatti al perturbamento dell'ordine che al lavoro proficuo.

I sindacati cattolici in Francia

PARIGI, 21.

I rappresentanti dei Sindacati degli impiegati cattolici hanno tenuto una conferenza insieme con i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro per tentare di attuare l'unione di queste organizzazioni alla vigilia del Congresso sindacale. Il tentativo non è riuscito perchè i delegati cattolici hanno rifiutato di aderire alla Confederazione Generale del Lavoro atteso che questa muove dal principio della lotta di classe che i cattolici non ammettono.

Tuttavia l'assemblea ha approvato alla unanimità alcune mozioni che riguardano le rivendicazioni comuni, specialmente la giornata di otto ore di lavoro, il sabato inglese, il regolamento del lavoro femminile secondo l'assioma a lavoro uguale salario uguale, la fissazione del salario minimo, ecc.

La questione di costituire un unico sindacato per giungere alla realizzazione di queste riforme è stata lasciata all'apprezzamento dei gruppi regionali.

Le corse ai Parioli

Ha avuto luogo oggi, ai Parioli, la diciassettesima giornata di corse al galoppo. Tempo bello; terreno buono. Risultati:

PREMIO TREVI (L. 2000; M. 2100): 1. *Cleopatra*, kg. 49 1/2, Scuderia Esperia (Celli); 2. *Graffiacane*, kg. 54, Scuderia Esperia (Carnasciali). Walk over di scuderia.

PREMIO ALATRI (Vendere, L. 2500; M. 1600): 1. *Romney*, kg. 49 1/2, ten. Casel (Regoli); 2. *Trincea Frasche*, kg. 48, Umberto Vincentini (Gullo); 3. *Liù*, kg. 46, Scuderia Esperia (Celli). N. P. *Saint Goud*, kg. 54 (Meunier). Tre lunghezze; 4 lungh. Totalizzatore: pesage L. 20, 10, 8; prato L. 27, 10.50, 8.50.

PREMIO GAVIGNANO (Hand. disc. Lire 3000; M. 2100): 1. *Bravo*, kg. 58 1/2, Razza Besnate (Caprioli); 2. *Lesbo*, kg. 64 1/2, Sir Leo (Righetti); 3. *Mère Folle*, kg. 56, Guido da Verona (Regoli). N. P. *Fontaine Madame* kg. 44 (Rossi). Una lunghezza; due lunghezze. Totalizzatore: pesage L. 14, 7, 7; prato 16, 8, 7.

PREMIO DELLA REGINA (Un oggetto offerto da S. M. il Re e L. 1600): 1. *Optimus* kg. 64, cav. Casini (Coccia); 2. *Herco*, kg. 54, Razza Padana (capitano Leaders); 3. *Vodil*, kg. 69 1/2, bar. Trevee (proprietario). N. P. *Magog* kg. 72 (Giannelli-Viscardi), *Brunelleschi* kg. 76 (cap. Amaldi). *Baltea* kg. 60 (ten. Belloni). Una testa; due lungh. Totalizzatore: pesage L. 23, 10.50, 9; prato L. 22.50, 9.50, 10.

PREMIO GALEAZZO (L. 2000; M. 800): 1. *Forsola*, kg. 50, G. de Montel (Killean); 2. *Reine Siena*, kg. 53 Sir Leo (Meunier); 3. *Saicano*, kg. 52, Razza Padana (Icoli). N. P. *Primnso* kg. 52 (Caprioli). Mezza lunghezza; mezza lungh. Totalizzatore: pesage L. 33.50, 11, 6.50; prato L. 61, 10, 6.30.

PREMIO REALE (Steeple-chase. Hunters. Ufficiali in attività servizio. Lire 4000 metri 4000). — 1. *Courmayeur* kg. 76 e mezzo, cap. Capasso (propr.); 2. *Neptune II*, kg. 75 e mezzo, cap. Piccione (Fourquet); 3. *Marrica*, kg. 76 e mezzo, maggiore Antonelli (proprietario). N. P. *Fun* kg. 76 e mezzo (Carbonteschi) e *Sea of Gold* kg. 76 e mezzo (Cleriei). Cinque lunghezze; una lunghezza. Totalizzatore: pesage L. 24, 11, 8 — Prato L. 29, 11.50, 8.

PREMIO COLLEPARDO (L. 3000; M. 600): *dead heat* fra *Jarretière*, kg. 52, Sir Leo (Meunier) e *Grisolera*, kg. 52, de Montel (Killean); 3.o *Nonio*, kg. 54, Razza Besnate. Due lunghezze. Totalizzatore: pesage Grisolera 6.50 e Jarretière 8; prato Grisolera 8.50 e Jarretière 6.50.

PREMIO CENTOCELLE (Stepl. Hand. ascendente. G. R. Lire 3000, metri 3200): 1. *Pyrrhus*, kg. 70, ten. Provitali (Clerici); 2. *Jubilee Nurse*, kg. 66, cap. Grillo (Schiff-Giorgini); 3. *Airone*, kg. 62, ten. Massa (proprietario).

N. P. *King Charles* kg. 66 (cap. Leader's), *Margherita* kg. 74 (Ceriscioneschi), *Moschito* kg. 76 (ten. Volpe), *Fauno* kg. 65 (ten. Peviani) e *Luchina* kg. 66 (ten. Crosa). Sei lungh.; 2 lungh. Totalizzatore; pesage Lire 17.7.50-19.50-13.50; prato L. 16-7-19 14.

Ieri dopo breve malattia, ad 80 anni spegnevasi l'esistenza del

Cav. Dott. ANGELO CERBONI

La moglie ANNA DE SANCTIS, i figli SILVIO e MARIA, la nuora GINA CITTADINI, il genero EVARISTO SESTILI ne danno, angosciati, il triste annunzio.

San Benedetto, 20 Aprile, 1919.

Stamane, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava all'età di 40 anni

LUIGI FUMAROLI

La vedova GIUSEPPINA CROSTAROSA, le figlie FLAMINIA e MARIA, le famiglie FUMAROLI e CROSTAROSA ne danno con animo straziato il triste annunzio. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 21 Aprile, 1919.

Il trasporto avrà luogo Mercoledì 23, alle ore 8,30, muovendo dall'abitazione del defunto in Via Flaminia 10, alla chiesa di S. Maria del Popolo.

Impresa romana pompe funeb. « Bral » Via Depretis 23. — Via Tomacelli, 123

Fiero inesorabile morbo ieri 20 corrente rapiva crudelmente all'affetto dei suoi cari

ETTORE ASCARELLI

di anni 45

La moglie EMMA TAGLIACOZZO, i figli VALERIO, ADA, GIULIANO, la madre ROSINA SERENI vedova ASCARELLI, i fratelli prof. dott. ATTILIO e GUIDO, la sorella GINA con il marito ATTILIO PONTECORVO, i suoceri DANIELE e GIUDITTA PONTECORVO, i cognati, le cognate, gli zii e le zie, i nipoti ed i parenti tutti, danno il triste annunzio dell'irreparabile perdita.

Roma, 21 Aprile, 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 15, muovendo dalla dimora dell'estinto, Via Crescenzio 62.

Si dispensa dalle visite.

Il Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' ROMANA PER IL FORMAGGIO PECORINO partecipa col più profondo dolore la morte del suo Consigliere Delegato

ETTORE ASCARELLI

avvenuta in Roma Domenica mattina alle ore 6,45.

Roma, 20 aprile 1919.

La Società Anonima IMES — Importazioni ed Esportazioni meridionali — (Successori della ditta Amedeo Bernari), con sede in Napoli, annuncia con immenso dolore la morte del suo venerato Consigliere di Amministrazione

Comm. ROBERTO WENNER

Napoli, 18 Aprile, 1919.

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Vantriglia, gerente responsabile

Avvisi economici

A) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.50)

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

CERCO subito camera mobiliata distinta qualsiasi prezzo. Inviare offerta con prezzo. Rosati, Gallinaccio, 6. 14—25869

PENSIONE Luisa, Maria Cristina 18 (Popolo) elegantissime camere, abbonamento posti.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR meccanico, espertissimo pratico chiunque riparazione qualunque tipo macchina parla italiano francese russo cerca seria occupazione. Cav. Salvini, Hotel Ambasciatori. 20—30148 R

FAMIGLIA della Riviera Ligure Orientale cerca Istitutrice moralità assolutamente ineccepibile sotto ogni rapporto, sana robusta costituzione, buon carattere, colta, conoscenza lingue estere, pianoforte, capace direzione casa, di buoni principi e ottima educazione. Religione cattolica. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Inviare domande indirizzate N. G. D. presso Unione Pubblicità Italiana, Genova.

B) — L. 0.30 la parola (minimo L. 3)

4) ACQUISTI E VENDITE

PALAZZO centralissimo e appartamento 8 camere bagno vendesi. Zanno, Frattina 3. 29806—11

VILLINO trenta vani vende anche in tre appartamenti separati. Via Antonio Musa 2 (piazza Galeno) visibile 11-12. 13—29870

5) AFFITTI

APPARTAMENTI via Boncompagni vendonsi subito. Rivolgersi Vitali Amedei e C., Via Nazionale 240, mezzanino 17-10 16—30150 R

CERCO villino o parte elegantemente mobiliato conforti moderno. Scrivere: C. 11, Unione Pubblicità. 13—30137

7) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

FABBRICA di tessuti Prato (Toscana) cerca rappresentante. Inviare referenze 5836, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 14—345 R

RETRIBUISCONSI attivi rappresentanti agenti corrispondenti regionali. Rivolgersi: Gazzetta Lombarda, Milano. 16—374 R

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 3.50)

AVVISI COMMERCIALI

CERCANSI piazzisti olio finissimo spedito damigiane diretti consumatori. Perlasinotti, Manzoni 39, Bari. 13—3735

FORNITURE elettriche, articoli riscaldamento, motori, materiale impianti. Scattini, 87, Muratte. 10—30867

GRATIS catalogo librario scientifico romantico galante. Chiedere Istituto Pensiero, Firenze.

RAPPRESENTANTI o ditte serie cercasi affidare vendita materiale elettrico quadri distribuzione interruttori automatici di massima minima e ad inversione di corrente. Necessita siano ben introdotti nel campo industriale elettrico e dotati di cognizioni tecniche. Inviare offerte dettagliate referenze: Costruzioni Elettro Meccaniche G. Gambardella, Piazza Monforte 2, Milano.

SAPONE comune da bucato uso famiglia vendesi lire due kilo cassetta kili venti lire quaranta anticipate franco trasporto ferroviario ovunque. Saponificio Busella. 33—986 R

11) MEDICINA E IGIENE

NELL'ANEMIA, Iodofosfarsenico e Morise è la più sicura, la più razionale, la migliore cura. Farmacia Castelfidardo, 34. 17—28826

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 5)

14) MATRIMONIALI

DISTINTISSIMA 33enne colta buona affettuosissima piccolo patrimonio casa montata sposerebbe distintissimo residente Roma. Cestinansi anonimi. Anna Maria Chevallieri, Posta. 18—3718

DISTINTO ufficiale alpini carriera sposerebbe scopo matrimonio signorina simpatica affettuosa possibilmente fotografia. Agenzia Firmi, Casella Postale, Rovigo. 17—3730

15) CORRISPONDENZE

BIMBUCCIA nervosa, sposami mio, conservami unica felicità. Auguri, saluti. 10—5746

ECCO. Per vana attesa parto con maggiore dispiacere. Rinnovo sinceramente auguri. Dolcissimi. 12—5748

LAURO. Restati martedì mercoledì ritirare lettera con passaporto. Raccomandoti prudenza. 10—30785

ROSELLA. Desiderosi visitarvi fatemi sapere clinica. Auguroti siete guarita. Vi penso. 11—29547

VISIONE. Nel silente austero romitaggio giungano miei fervidi auguri e ti ricordino che mia anima in pena attende... desidera... 20—5747

1914. Non essere avara della tue parola buona. Tuo sempre. 12—5741

100 CARTOLINE L. 4.50

Questo pacco composto esclusivamente per cartolai, tabaccai, rivenditori, consta di 8 diversi tipi di cartoline e tutti da rivendere a L. 0.10 — 0.15 — 0.20 — 0.25 — 0.30 l'una. I tipi sono: Tricromia-Gelatinata-Autocromia, fiori - Autocromia, soggetti diversi - Fotocromia paesaggi - Bicromia, bleu, avana - Miniato a mano - Fotocromia, quadri bordo oro - Tricromia, bordo oro e in ragione di 11 cartoline per tipo. Per ogni tipo viene indicato il prezzo speciale per rivenditori su apposita distinta. L. 0.75 per il trasporto.

Vaglia - Casa Editrice-Arti Grafiche - via Varese 4, Milano.

Volete SCARPE o SANDALI?

Per casa, posteggio, campagna, montagna, per vostro uso e per commercio, di tela, panama, vellute, feltro, pelle, per uomo, signora, ragazzo?

Il più copioso assortimento a prezzi irrisori da meravigliare chiunque trovasi presso l'Unione Fabbricanti autorizzati, Via Varese, 4-T, Milano, che spedisce a richiesta gratis il listino illustrato con condizioni speciali per rivenditori. Basti dire che le Scarpe di tela con suola corda per uomo e signora dal 35 al 45 costano L. 1,75 e 2,50 il paio; Pantofole drappo o feltro dal 35 al 41 a L. 4,25 il paio. Scarpe per passeggio uomo o donna dal 35 al 45 in panama color grigio, marrone, ecc., ecc., con suola e tacco esterni cuoio da L. 5,75 il paio. Polacchi pelle, da ragazzo, suola cuoio dal 18 al 34 a L. 4,25 il paio; Sandali in vacchetta al cromo, neri o gialli, cuciti (non montati) da L. 7,25 in più e vi convincerete che non manca di nulla e dai prezzi incredibilmente bassi. Spediamo ai calzolai e rivenditori pacco campionario, con facoltà di ritorno, composto di 4 paia di scarpe per uomo, cuciti a mano, [illegible], in vacchetta al cromo, [illegible] e mascherina di vernice abbottonati e allacciati, del valore di L. 30 il paio, e cioè L. 120 complessivamente per solo L. [illegible].

IMPORTANTE

I sottoscritti arrivati direttamente dalla

BULGARIA

pregano tutte le Banche, Case di Commercio e capitalisti privati che vogliono entrare in relazione con la BULGARIA, sia per informazioni, compra-vendita di merci, rappresentanze, investimenti di capitali, ecc., d'indirizzarsi immediatamente ai Delegati della BANCA UNION DI BULGARIA e della SOCIETA' ANONIMA URANIA DI SOFIA.

BORIS BEROFF, industriale e amministratore delegato della Urania.

DAVID CHERON, direttore della Banca Union di Bulgaria.

provvisoriamente Hôtel Diana - MILANO

BRONCO POLMONI

Dichiaro che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna mi ha rimosso da Bronco-alveolite Cronica, affanno, tosse - Edvige Tardito - Oviglio (Alessandria).

Dep. Roma: Manzoni - Società farmaceutica.

Il Vero Rimedio contro la caduta dei capelli

Conserva la testa pulita ed impedisce il formarsi della forfora

Quando i capelli cominciano a perdere il loro bel colore naturale, ad inaridirsi, ad assottigliarsi qua e là; quando cadono in un modo allarmante, si è allora il momento di ravvivarne e nutrirne le radici. Per riuscire a tale intento, con sicurezza e con una spesa minima, nulla sorpassa in efficacia la seguente preparazione, che qualunque farmacista potrà eseguire, cioè: 30 grammi di Lavona de Composé, 7 decigrammi di cristalli di Menthol, 30 grammi di spirito a 90,0 e 60 grammi d'acqua distillata. Questa lozione arresta la caduta dei capelli e li fa crescere nuovamente. Essa è molto adoperata dalle signore accorte, perchè rende i loro capelli morbidi, brillanti, facili a pettinarsi in qualsiasi stile, donde loro inoltre l'aria di essere dotate più folti di quelli che lo siano in realtà. Una frizione al capo con questo eccellente tonico pei capelli è una vera delizia; esso rinfresca gradevolmente il capo ed è finissimo di servirsene perchè non è nè attaccaticcio, nè untuoso. E' un liquido antisettico scevro di qualsiasi ingrediente pernicioso e non discolora i capelli. Se vi piace avere dei bei capelli ed abbondanti, fatevi preparare la suddetta ricetta dal vostro farmacista. Un po' d'attenzione e tempo dedicato vi assicureranno una bella capigliatura per molti anni.

20 lire, [illegible] — [illegible] L. 5. [illegible] sifilide. [illegible] — Telefono 66, ROMA

ERNIA [illegible]

SIFILIDE 606 - VENEREI [illegible]

606 A DOCCIA [illegible]

Farmacia PANTANA, Via [illegible] 1[illegible], ROMA.

IMPOTENZA Guariscono con le Pillole [illegible] dicale. Spontanee attestazioni. Preparazione ordinazione nella Farmacia S. Agnese Nomentana, 96, ROMA quartiere 37. Chiedere notizie inviando francobollo.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

CALZE VACIAGO Via Goito 38-A

Unica succursale: Via Fontanella di Borghese N. 70

Ripariamo tutti gli articoli di NOSTRA fabbricazione